



Provincia di Belluno

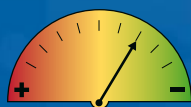


Periodico statistico della provincia di Belluno

n°4



- *Il mercato del lavoro bellunese:
primo semestre 2006*
- *Collocamento mirato:
primo semestre 2006*
- *Gli stranieri in provincia di Belluno:
anni 2004 - 2005*
- *La popolazione in provincia
di Belluno*



Disoccupati



Mobilità



C.I.G.



© Provincia di Belluno • Osservatorio Statistico
Tel. 0437.959363
E mail: lavoro@provincia.belluno.it



PRESENTAZIONE

Ripresa a tempo determinato. Uno slogan certo riduttivo dei contenuti del 4° numero del Periodico Statistico della Provincia di Belluno ma che fotografa con estrema sintesi la situazione del mercato del lavoro in provincia nei primi sei mesi dell'anno in corso.

Se, infatti, la ripresa intravista sul finire del 2005 si conferma all'inizio 2006, posizionando Belluno in vetta al Veneto con effetti positivi sull'occupazione senza sostanziali distinzioni di sesso ed età, il ricorso massiccio alle assunzioni a tempo determinato pare il segno inequivocabile della "prudenza" imprenditoriale rispetto ad una congiuntura favorevole ma non ancora stabilizzata.

Dal suo Osservatorio statistico provinciale, Giovanni Gobitti esplora *il mercato del lavoro provinciale* con dovizia di numeri e grafici di facile lettura, garantendo una visione tanto di settore produttivo che di dinamiche territoriali. Ne emerge la conferma della "locomotiva" occhialeria, capace anche di assorbire gli espulsi degli scorsi anni, che si traina i settori metalmeccanico e delle costruzioni in buona salute, un settore servizi in ripresa e, un po' a sorpresa, un turismo che arranca all'insegna del "precarariato".

Un quadro che rende credibili i dati territoriali sul riassorbimento dei disoccupati, con l'area del Bellunese che si segnala come la più dinamica e quella del Cadore come la più "timida", mentre va a scartamento ridotto il Feltrino, penalizzato dal perdurare di una crisi aziendale che contribuisce a togliere punti al risultato positivo della ripresa in provincia.

S'innestano su questa "costruzione statistica" del mercato del lavoro provinciale, ognuno avvalorando con la propria specificità le condizioni suesposte, gli altri tre contributi pubblicati in questo numero del Periodico.

Troviamo ancora Giovanni Gobitti, con l'analisi dedicata agli *stranieri residenti in provincia*: una popolazione in continuo aumento, pari a fine 2005 al 4,34% del totale dei residenti in provincia di Belluno; occupati principalmente nei settori industriale e delle costruzioni ma con una crescente collocazione nei servizi, probabilmente motivata dal bisogno assistenziale diffuso su tutto il territorio e che l'offerta pubblica non riesce a soddisfare a pieno.

Quasi effetto indotto della positiva dinamica occupazionale generale dei primi sei mesi del 2006, potrebbe dirsi la risultanza dei dati sul *collocamento mirato*, di cui si occupa il contributo di Raffaella Bordin, funzionario provinciale del Servizio Politiche del lavoro. Analizzando i dati forniti dai Centri Per l'Impiego di Agordo, Feltre, Belluno e Pieve di Cadore, segnala il significativo aumento rispetto al 2005 degli avviamenti al lavoro di persone con disabilità, conferma anche per il collocamento mirato il massiccio ricorso al sistema di assunzioni a termine e, aspetto sicuramente positivo, rileva una riduzione del gap tra uomini e donne a favore di quest'ultime. I dati percentuali delle collocazioni, con il 76% nel settore industriale, di cui il 43,4% appannaggio dell'occhialeria, conferma il ruolo di traino giocato da quest'ultima. Aspetto sicuramente rassicurante per l'economia provinciale ma che non deve far trascurare l'incentivazione alla crescita di tutti gli altri settori, fondamentale per l'orizzonte socio-economico locale.

Due le novità che arricchiscono ulteriormente il Periodico Statistico della Provincia di Belluno: il paragrafo sul *lavoro intermittente o a chiamata*, e il capitolo sull'*andamento demografico* in provincia. Il primo, parte integrante dell'articolo di Gobitti sul mercato del lavoro, è necessariamente scarno perché i dati sulle tipologie occupazionali introdotte dalla cosiddetta legge Biagi vengono registrate dai CPI solo a partire dal secondo semestre 2005. Se però, in numeri assoluti non risulta particolarmente significativo, già fornisce una indicazione sui settori più attenti a queste nuove forme contrattuali. Vi ricorre soprattutto l'alberghiero-ristorazione, poco o niente l'industria e con una concentrazione territoriale di oltre il 50% nell'area Bellunese.

Inizia, infine, la sua collaborazione con il Periodico, Bruna Barp autrice di una panoramica aggiornata sulla situazione socio-demografica. Se ne sentiva il bisogno, perché strettamente complementare anche alle dinamiche occupazionali, soprattutto se vista in un'ottica di pianificazione delle risposte ai bisogni che esprime la stessa composizione della popolazione. Basti pensare all'incidenza dell'immigrazione o all'invecchiamento progressivo, con tutti i servizi che implicano per la realizzazione di una società moderna, efficiente ed equilibrata.

**L'Assessore
alle Politiche del lavoro**
Daniela Larese Filon

**Il Presidente
della Provincia**
Sergio Reolon

SOMMARIO

Il mercato del lavoro provinciale: il primo semestre 2006	pag. 5
Collocamento mirato il primo semestre 2006	pag. 20
Gli stranieri in Provincia di Belluno: anni 2004 e 2005	pag. 22
La popolazione in provincia di Belluno	pag. 33

Periodico statistico della provincia di Belluno
n. 4 - novembre 2006

Reg. Periodici del Tribunale di Belluno
N. 10/2005

Direttore responsabile

Eldo Candea

Responsabile di redazione

Gabriella Faoro

Redazione

Raffaella Bordin, Giovanni Gobitti, Bruna Barp

Grafica

Marco Zucco, Manuela Donzelli

Stampa

Stampato in proprio

Via S. Andrea, 5 Belluno

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare alla Camera di Commercio .I.A.A. di Belluno, all'INPS di Belluno e ai Servizi di integrazione lavorativa delle ULSS n. 1 e n. 2 per i dati forniti

Gli arretrati si possono chiedere sino ad esaurimento delle copie, scrivendo al Servizio Politiche del lavoro della Provincia di Belluno, Via S. Andrea, 5 - 32100 Belluno oppure inviando un fax al numero 0437.959.368 o una mail a lavoro@provincia.belluno.it

INDICE

Il mercato del lavoro provinciale: primo semestre 2006

1. Lo scenario	pag. 5
2. I dati di stock	pag. 5
3. I dati sul territorio	pag. 8
4. I lavoratori in mobilità	pag. 11
5. La Cassa Integrazione Guadagni	pag. 12
6. I dati di flusso	pag. 13
7. Conclusioni	pag. 19

Collocamento mirato: il primo semestre 2006

1. Premessa	pag. 20
2. I dati del collocamento mirato al 30 giugno 2006	pag. 20

Gli stranieri in Provincia di Belluno: anni 2004 e 2005

1. La popolazione straniera residente	pag. 22
2. Gli stranieri residenti al lavoro	pag. 24
3. Gli stranieri occupati per CPI	pag. 28
4. I flussi occupazionali degli stranieri	pag. 30
5. I dati della CCIAA di Belluno	pag. 32

La popolazione in provincia di Belluno

1. Premessa	pag. 33
2. La popolazione residente	pag. 33

IL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE: IL PRIMO SEMESTRE 2006

di *Giovanni Gobitti*, responsabile dell'Osservatorio statistico provinciale

1. Lo scenario

I segnali di ripresa emersi alla fine del 2005 sono stati confermati in questi primi sei mesi del 2006. La stessa analisi congiunturale del centro studi di Unioncamere regionale pone la provincia di Belluno al primo posto come crescita tra le province venete. Gli indicatori di produzione, fatturato e ordinativi sono tutti positivi e lasciano sperare sulla tenuta della crescita. La conseguenza di questo andamento positivo è stata, come previsto, il verificarsi dell'attesa discesa del numero dei disoccupati.

Questa è la notizia positiva ma occorre sempre osservare gli indicatori generali dell'economia, sia di quella nazionale che internazionale. Detti indicatori evidenziano una buona ripresa in atto ma con tendenze a spinte inflattive con conseguente aumento dei tassi d'interesse. E' quindi opportuno tenere sempre presente che questa congiuntura favorevole si pone di fronte ancora ad un orizzonte incerto, dove l'incertezza è dettata soprattutto dalla domanda che le aziende si pongono sulla durata di questa crescita.

Ecco quindi che questa incertezza si traduce in un aumento consistente di occupazione ma un aumento fatto soprattutto di rapporti di lavoro a tempo determinato. Nei paragrafi seguenti emerge proprio questo quadro e solo il perdurare di questo ciclo positivo può portare a trasformare parte di questi contratti a tempo determinato in tempi indeterminati. Quindi il consolidamento ancora non c'è, il futuro lascia ben sperare ma le risposte arriveranno solo a fine anno. Un elemento da tenere sotto osservazione è il settore del turismo che presenta saldi negativi tra i tempi indeterminati, segnale di qualche incertezza.

2. I dati di stock

2.1 Premessa

Come di consueto si analizzeranno in primo luogo i dati di stock dei lavoratori disoccupati in senso stretto disaggregati per sesso, età e aree geografiche. Per le definizioni si rimanda ai precedenti numeri del periodico, scaricabili nel sito della Provincia all'indirizzo <http://www.provincia.belluno.it/osservatoriomdl>.

2.2 Disoccupati in provincia: secondo quadrimestre 2005

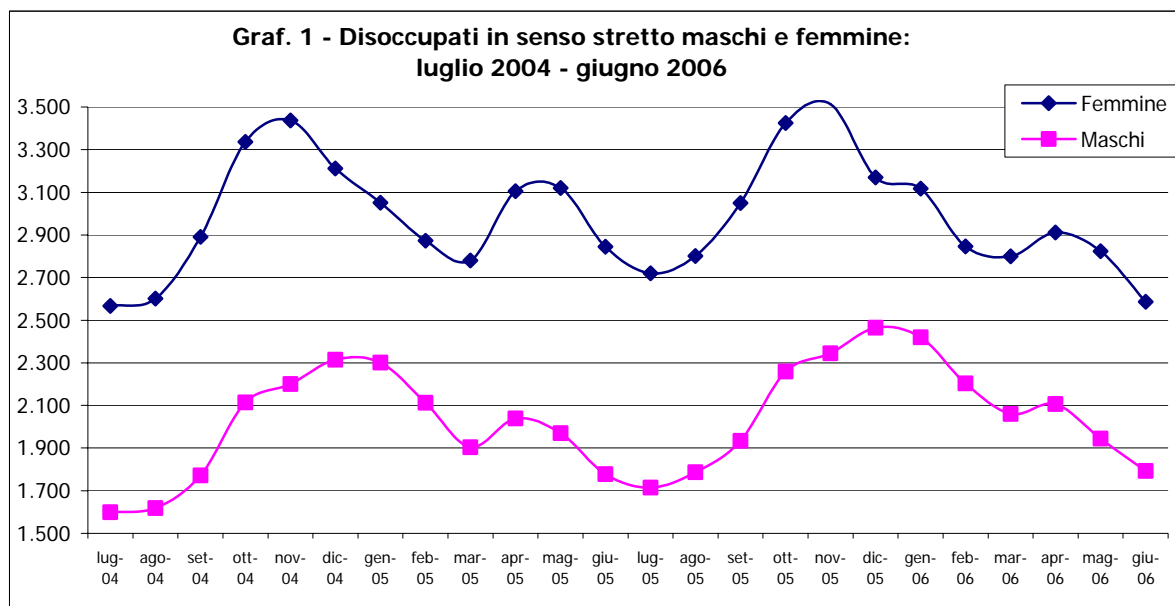
La situazione rispetto al 2005 è cambiata in modo evidente. I segnali di ripresa dei mercati hanno finalmente fatto vedere il loro effetto sui disoccupati.

In particolare come si può vedere nella **tabella 1**, il calo dei lavoratori è particolarmente evidente tra le donne che hanno recuperato sino a raggiungere il livello del luglio 2004, dopo parecchi mesi difficili che hanno visto entrare in disoccupazione molte lavoratrici.

Tab.1 - Disoccupati in senso stretto maschi e femmine: gennaio-giugno 2004, 2005 e 2006											
2004				2005				2006			
Mese	Femmine	Maschi	Totale	Mese	Femmine	Maschi	Totale	Mese	Femmine	Maschi	Totale
gen	2.970	2.200	5.170	gen	3.052	2.301	5.353	gen	3.118	2.419	5.537
feb	2.718	1.960	4.678	feb	2.873	2.112	4.985	feb	2.846	2.203	5.049
mar	2.639	1.796	4.435	mar	2.780	1.904	4.684	mar	2.799	2.060	4.859
apr	2.781	1.855	4.636	apr	3.105	2.039	5.144	apr	2.912	2.106	5.018
mag	2.701	1.750	4.451	mag	3.121	1.969	5.090	mag	2.824	1.944	4.768
giu	2.623	1.610	4.233	giu	2.845	1.777	4.622	giu	2.587	1.792	4.379

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nel **grafico 1** risulta evidente il progressivo calo nei primi sei mesi del 2006. Tutto ciò non può che rallegrare in particolare perché la diminuzione appare diffusa ed il recupero sta riportando il numero dei disoccupati a livelli medio bassi.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

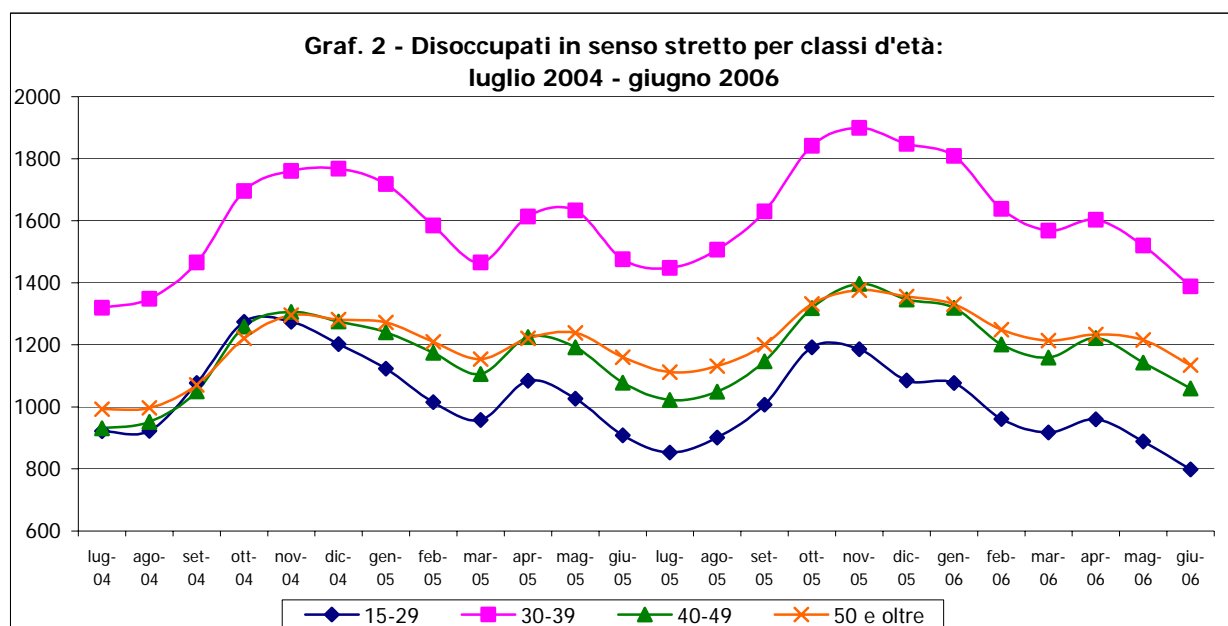
Una conferma della sufficiente uniformità del fenomeno la si può osservare nella **tabella 2** dove la diminuzione è visibile per tutte le classi d'età; la ripresa ha quindi interessato tutti i lavoratori.

Tab. 2 - Disoccupati in senso stretto per classi d'età, maschi più femmine: gennaio-giugno 2004, 2005 e 2006

Anno	Mese	Classi d'età				Totale
		15-29	30-39	40-49	50 e oltre	
2004	gen	1.274	1.606	1.120	1.170	5.170
	feb	1.136	1.449	1.006	1.087	4.678
	mar	1.066	1.364	968	1.037	4.435
	apr	1.121	1.434	1.015	1.066	4.636
	mag	1.014	1.383	992	1.062	4.451
	giu	939	1.335	945	1.014	4.233
2005	gen	1.123	1.718	1.240	1.272	5.353
	feb	1.015	1.585	1.175	1.210	4.985
	mar	958	1.466	1.106	1.154	4.684
	apr	1.084	1.614	1.225	1.221	5.144
	mag	1.027	1.633	1.192	1.238	5.090
	giu	908	1.476	1.078	1.160	4.622
2006	gen	1.077	1.809	1.320	1.331	5.537
	feb	961	1.638	1.201	1.249	5.049
	mar	918	1.568	1.159	1.214	4.859
	apr	960	1.603	1.222	1.233	5.018
	mag	889	1.520	1.143	1.216	4.768
	giu	798	1.388	1.059	1.134	4.379

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

In particolare come si può osservare dal **grafico 2** la classe dei trentenni è quella che presenta una discesa più marcata; uno dei fenomeni che favorisce questa riduzione è il riassorbimento di buona parte dei lavoratori espulsi dall'occhialeria.



Per approfondire l'analisi si è scelto di utilizzare la media del primo semestre del 2004, 2005 e 2006 calcolata separatamente per sesso. Come si vede dalle **tabelle 3 e 3a** appare evidente che il riassorbimento sta avvenendo più chiaramente per la parte femminile cioè proprio quella che ha subito il maggiore peso della crisi degli ultimi due anni.

**Tab. 3 - Disoccupati in senso stretto per sesso:
medie semestrali 2004, 2005 e 2006**

Primo semestre	Femmine	Maschi	Maschi + Femmine
2004	2.739	1.862	4.601
2005	2.963	2.017	4.980
2006	2.848	2.087	4.935

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

**Tab. 3a - Disoccupati in senso stretto: variazione
tendenziale su stesso periodo dell'anno precedente**

Primo semestre	Femmine	Maschi	Maschi + Femmine
1 sem 2005 - 1 sem 2004	8,2%	8,3%	8,2%
1 sem 2006 - 1 sem 2005	-3,9%	3,5%	-0,9%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Le variazioni tendenziali fanno sperare in un proseguimento del recupero anche perché il dato medio risente di alcuni casi particolari, oltre che della stagionalità come si vedrà in seguito.

3. I dati sul territorio

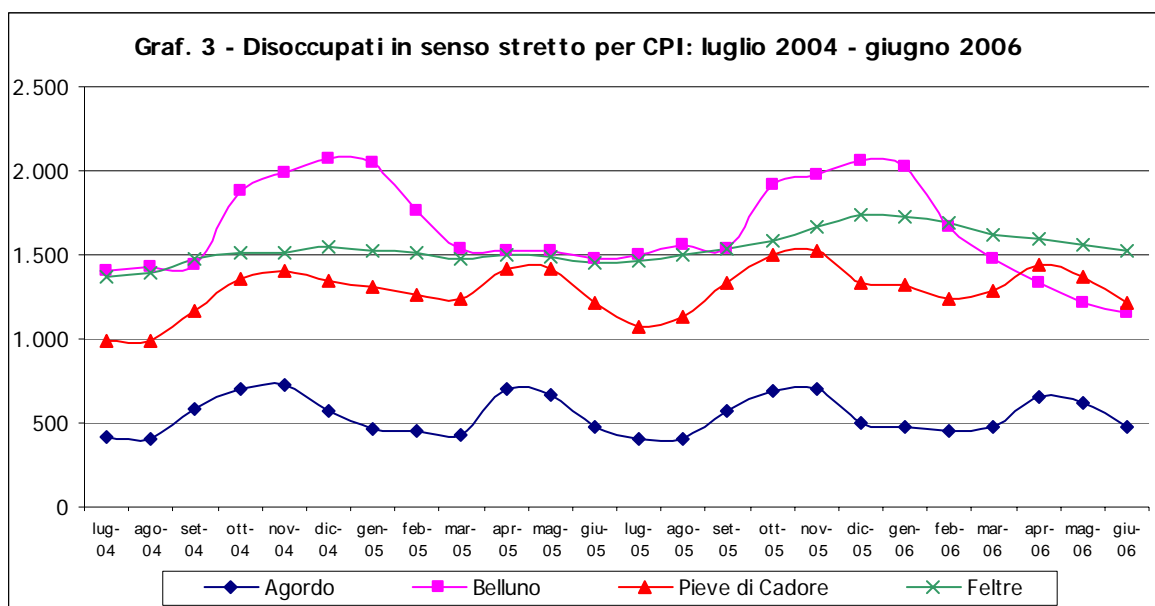
3.1 I Centri per l'Impiego

I dati disaggregati rispetto al territorio presentano uno scenario non proprio lineare e vanno letti con attenzione. Nella **tabella 4** si vede che la diminuzione ha interessato tutti i CPI anche se l'entità assoluta non è così marcata.

Tab. 4 - Disoccupati in senso stretto per CPI: primo semestre 2004, 2005 e 2006						
Anno	Mese	Centri per l'Impiego				
		Agordo	Belluno	Pieve di Cadore	Feltre	Totale
2004	gen	499	2.028	1.177	1.466	5.170
	feb	478	1.620	1.142	1.438	4.678
	mar	453	1.382	1.167	1.433	4.435
	apr	568	1.395	1.257	1.416	4.636
	mag	519	1.359	1.209	1.364	4.451
	giu	447	1.347	1.093	1.346	4.233
2005	gen	468	2.046	1.315	1.524	5.353
	feb	451	1.759	1.264	1.511	4.985
	mar	433	1.535	1.235	1.481	4.684
	apr	708	1.519	1.417	1.500	5.144
	mag	669	1.524	1.413	1.484	5.090
	giu	482	1.473	1.210	1.457	4.622
2006	gen	472	2.020	1.317	1.728	5.537
	feb	451	1.665	1.241	1.692	5.049
	mar	475	1.475	1.287	1.622	4.859
	apr	652	1.332	1.439	1.595	5.018
	mag	624	1.212	1.374	1.558	4.768
	giu	481	1.160	1.214	1.524	4.379

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

A questo proposito è opportuno vedere il **grafico 3** dove appare chiaro che sono gli iscritti al CPI di Belluno quelli che hanno avuto il maggior calo, mentre Feltre e Agordo stanno ritornando più o meno lentamente ai livelli di un paio d'anni fa'. L'area di Pieve di Cadore sta riassorbendo i disoccupati ma ad un ritmo più contenuto.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

3.2 Le Comunità Montane

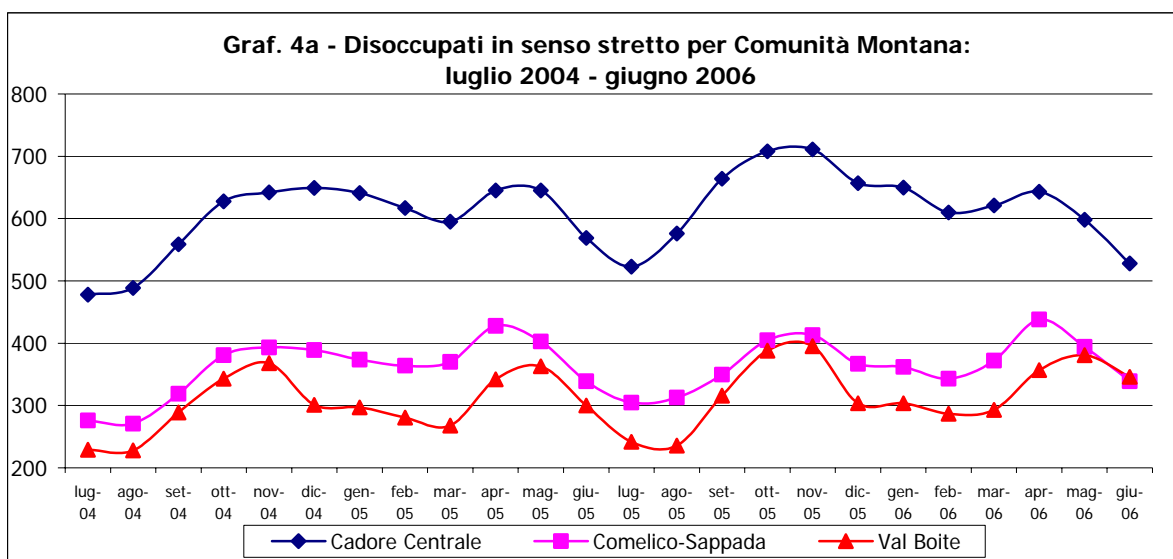
L'ulteriore disaggregazione sulla disoccupazione per Comunità Montana fornisce un quadro ancora più articolato ed interessante del precedente. Naturalmente anche in questo caso, nella **tabella 5**, si fa ricorso alla media dei primi sei mesi degli ultimi tre anni.

Tab. 5 - Disoccupati in senso stretto per Comunità Montana: medie primo semestre 2004, 2005 e 2006 e variazione tendenziale rispetto al 2005

Comunità Montana	Primo semestre			Differenza assoluta		Variazione % semestre 2006/2005
	2004	2005	2006	2005-2004	2006-2005	
Agordina	493	535	526	42	-9	-1,7%
Belluno e Ponte nelle Alpi	678	734	633	56	-101	-13,8%
Cadore centrale	545	619	608	74	-11	-1,8%
Cadore, Longaronese e Zoldo	312	318	302	6	-16	-5,0%
Comelico- Sappada	344	380	375	36	-5	-1,3%
Alpago	176	214	186	38	-28	-13,1%
Feltrina	1.337	1.414	1.532	77	118	8,3%
Val Belluna	430	457	445	27	-12	-2,6%
Val Boite	286	309	328	23	19	6,1%
Totale provincia	4.601	4.980	4.935	379	-45	-0,9%

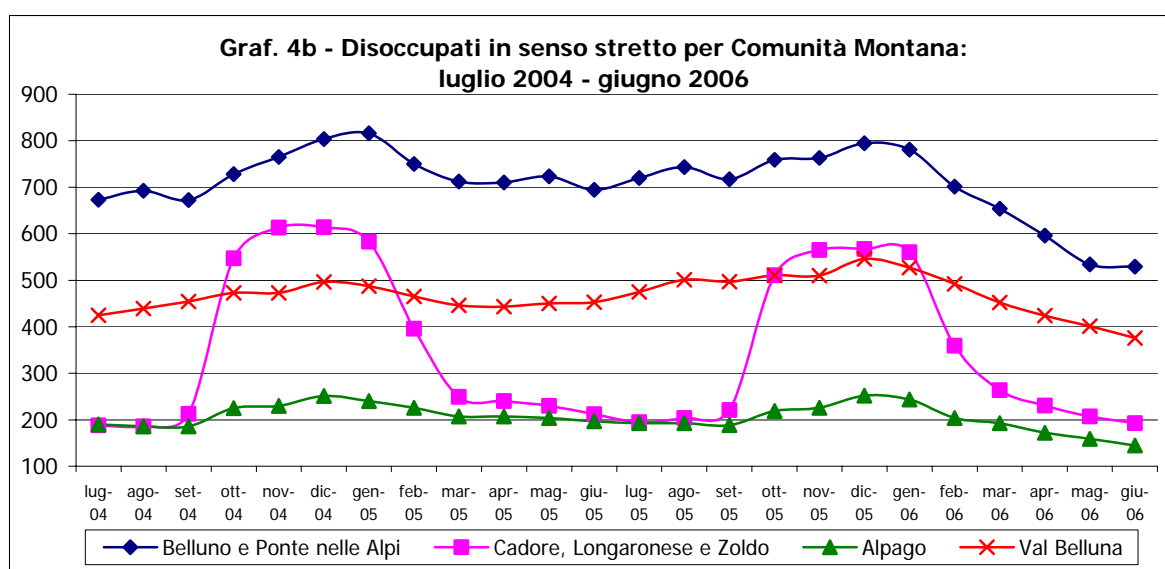
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Occorre tener presente che i numeri assoluti sono abbastanza piccoli e quindi anche se le variazioni tendenziali possono apparire consistenti occorre dare uno sguardo anche ai valori assoluti per un giudizio completo della situazione.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

I grafici 4a e 4b, che presentano l'andamento mensile degli ultimi 24 mesi, mettono meglio in evidenza come sono andate le cose. Le Comunità del Cadore Centrale, della Val Boite e del Comelico-Sappada si stanno avvicinando ai valori di due anni fa ma questa tendenza non è ancora compiuta.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La situazione delle Comunità Val Belluna e Belluno-Ponte nelle Alpi è decisamente diversa e mostra una tendenza marcata fino a scendere ben al di sotto dei livelli di due anni fa' e anzi presentano dati che si avvicinano a situazioni di piena occupazione; si spiega così la difficoltà che alcune aziende attualmente hanno per trovare alcune figure professionali. La stessa Comunità dell'Alpago sta migliorando la propria situazione mentre quella Cadore, Longaronese e Zoldo presenta leggeri miglioramenti ma resta condizionata dalla ben nota "stagionalità" legata alle persone che lavorano nelle gelaterie estere. La situazione particolare che frena la discesa del numero dei disoccupati è legata al territorio feltrino che segna un aumento consistente tra novembre 2005 e gennaio 2006 di fuoriusciti dal mercato del lavoro, strettamente legato ad una specifica crisi aziendale come si vedrà meglio nel paragrafo successivo.

4. I lavoratori in mobilità

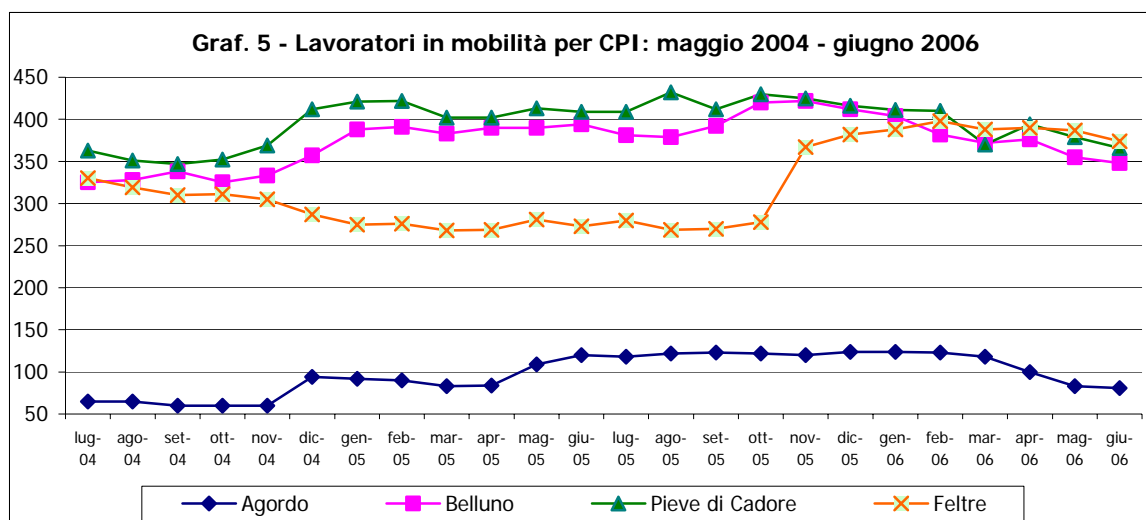
Nella **tabella 6** è presentato l'andamento dei lavoratori posti in mobilità, disaggregato per CPI, dei primi sei mesi degli anni 2004, 2005 e 2006.

Tab. 6 - Lavoratori in mobilità per CPI: luglio 2004 - giugno 2006						
Anno	Mese	Centri per l'Impiego				
		Agordo	Belluno	Pieve di Cadore	Feltre	Totale
2004	gen	96	280	217	319	912
	feb	88	264	248	323	923
	mar	64	255	294	334	947
	apr	77	285	325	335	1.022
	mag	76	298	331	328	1.033
	giu	73	298	355	327	1.053
2005	gen	92	388	421	275	1.176
	feb	90	391	422	276	1.179
	mar	83	383	402	268	1.136
	apr	84	390	402	269	1.145
	mag	109	390	413	281	1.193
	giu	120	394	409	273	1.196
2006	gen	124	404	411	388	1.327
	feb	123	382	410	398	1.313
	mar	118	372	370	388	1.248
	apr	100	376	394	390	1.260
	mag	83	355	379	387	1.204
	giu	81	348	366	374	1.169

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

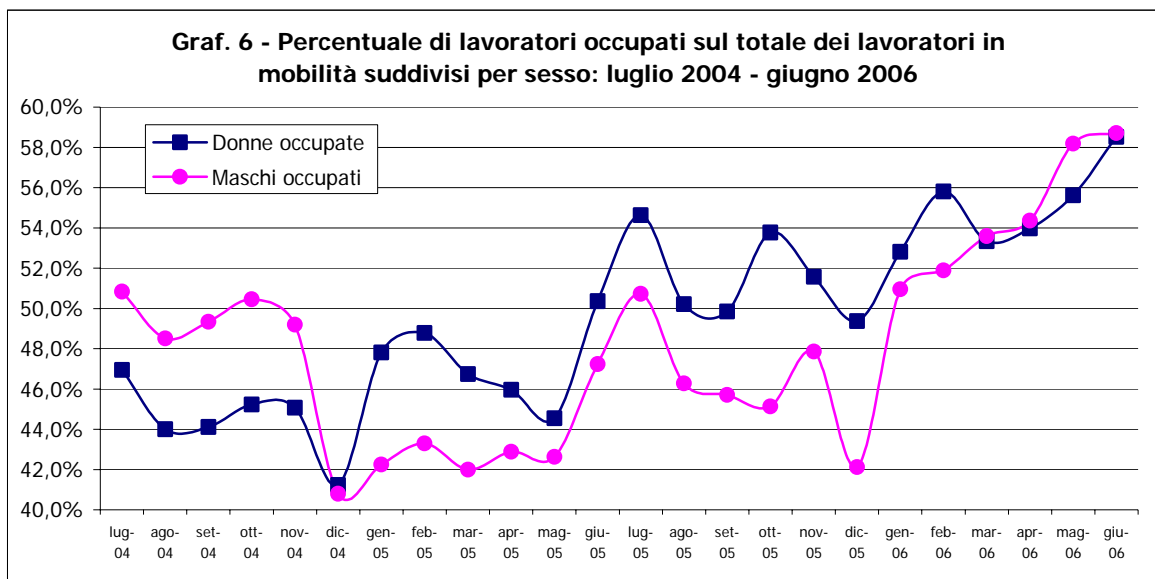
La situazione è evidente osservando il **grafico 5** dove si vede scendere il numero dei lavoratori già a partire da novembre 2005 per i CPI di Belluno e Pieve di Cadore e subito dopo quello di Agordo. Quando vi è una ripresa infatti i primi a cui si rivolgono le aziende sono i lavoratori in mobilità, grazie alle agevolazioni fiscali in caso di assunzione. Il discorso è diverso per l'area feltrina dove alcune crisi aziendali rendono stazionario il numero dei disoccupati.

E' proprio questa situazione che ha diminuito l'impatto della ripresa che avrebbe avuto altrimenti un andamento più marcato.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il **grafico 6** sottolinea con maggiore evidenza il momento della ripresa occupazionale. La percentuale di lavoratori in mobilità che risultano occupati a tempo determinato ha raggiunto il 58% risalendo rispetto all'ultima pubblicazione ben sopra il 50%. E' interessante osservare come il dato al femminile sia salito per primo recuperando il gran numero di donne che avevano subito le crisi del tessile e dell'occhialeria.

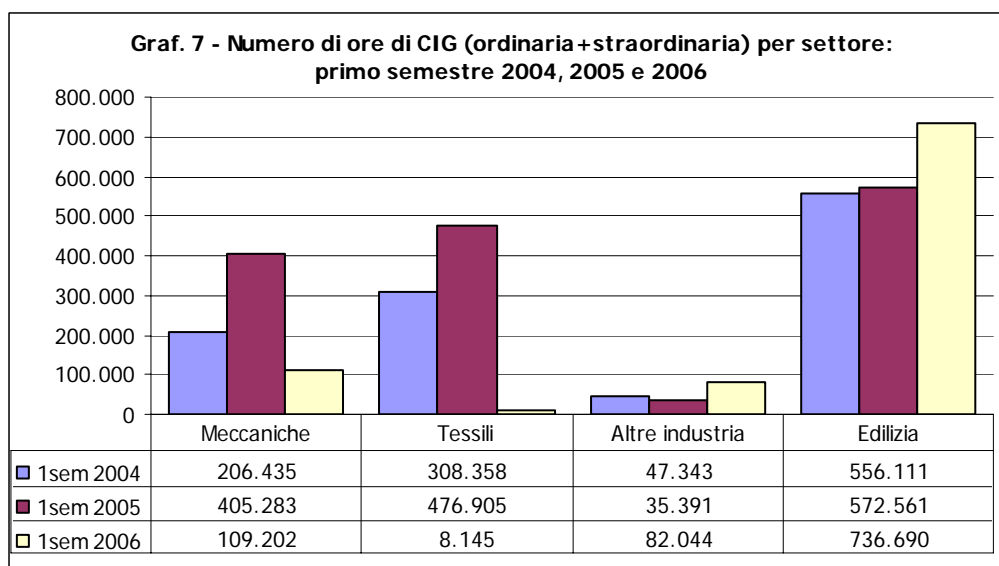


Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Come già visto il punto di svolta inizia a partire da gennaio 2006 e prosegue sino all'ultima rilevazione e lascia ben sperare sul futuro.

5. La Cassa Integrazione Guadagni

Come di consueto, grazie ai dati forniti dall'INPS provinciale, vengono presentati i dati sulle ore concesse di Cassa Integrazione Guadagni. **Nel grafico 7** sono sommate le ore di CIG ordinaria e CIG straordinaria.



Fonte dati: INPS provinciale di Belluno

Il monte ore della cassa integrazione complessivamente ha un andamento favorevole. Soprattutto per quanto riguarda l'industria dove il calo è piuttosto netto.

Discorso a sé fa l'edilizia che presenta sempre un andamento particolare legato anche ai momenti stagionali anche se questo aumento invita a tenere il settore sotto osservazione.

Quindi i segnali di ripresa vengono confermati anche da questo indicatore.

6. I dati di flusso

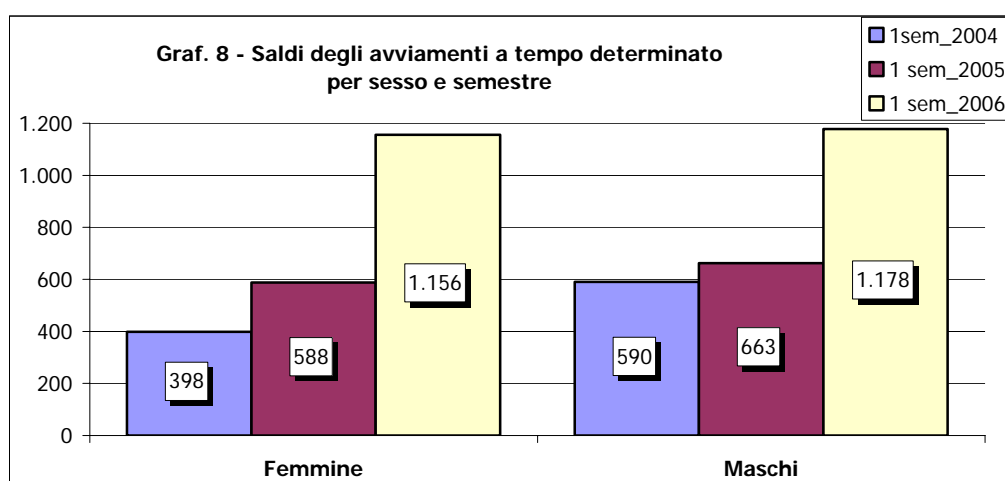
Si passa ora all'analisi dei flussi registrati dai Centri per l'Impiego ricordando che quando si parla di flussi si trattano i movimenti e non le persone e che di conseguenza un lavoratore può essere interessata da più movimenti nel periodo di tempo considerato nell'analisi.

In questo numero non si possono presentare i dati sull'apprendistato a causa di un problema dovuto alla non ancora perfetta efficienza del sistema di comunicazione tra il data-base dei contratti di apprendistato e quello dei CPI. Per evitare incongruenze e informazioni distorte si è così deciso di effettuare le analisi solo sui dati che interessano i contratti a tempo determinato e indeterminato.

La **tabella 7** ci presenta un dato particolarmente interessante cioè la gran crescita dei tempi determinati del 2006. La cosa è evidente nei saldi dove si può osservare un valore consistente e positivo per il 2006 e che porta il volume dei movimenti a raddoppiare rispetto all'anno precedente. Purtroppo per ora la situazione dei tempi indeterminati resta immutata rispetto ai periodi precedenti, un chiaro segnale che le aziende non considerano ancora stabile la ripresa che si sta vivendo. Sarà necessario attendere le indicazioni dei prossimi sei mesi per vedere se una parte di tutti questi tempi determinati si trasformerà in contratti a tempo indeterminato.

Tipologia	Primo semestre	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale
Avviamenti	2004	8.711	4.066	12.777
	2005	8.750	3.487	12.237
	2006	10.915	3.424	14.339
Cessazioni	2004	7.723	4.426	12.149
	2005	7.499	3.515	11.014
	2006	8.581	3.702	12.283
Saldi	2004	988	-360	628
	2005	1.251	-28	1.223
	2006	2.334	-278	2.056

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nel **grafico 8** sono evidenziati i movimenti a tempo determinato disaggregati per sesso che permettono di vedere come le assunzioni siano equamente distribuite rispetto al genere.

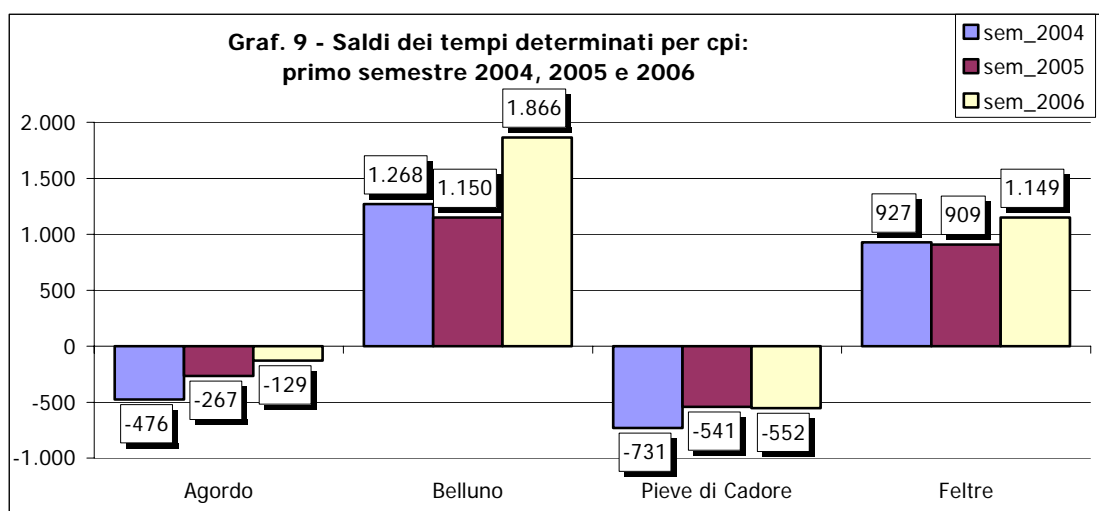
6.1 I flussi dei Centri per l'Impiego

I flussi disaggregati per CPI, come nella **tabella 8**, danno dei risultati che risultano chiari solo alla luce delle analisi precedenti.

Tab. 8 Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto e CPI: primo semestre 2004, 2005 e 2006						
Avviamenti	Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Primo semestre			Primo semestre		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Agordo	1.063	1.277	1.777	404	393	374
Belluno	3.438	3.347	4.472	1.791	1.568	1.614
Pieve di Cadore	2.128	2.167	2.307	852	717	721
Feltre	2.082	1.959	2.359	1.019	809	715
Cessazioni	Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Primo semestre			Primo semestre		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Agordo	1.539	1.544	1.906	399	358	331
Belluno	2.170	2.197	2.606	1.971	1.607	1.751
Pieve di Cadore	2.859	2.708	2.859	1.079	827	767
Feltre	1.155	1.050	1.210	977	723	853
Saldi avviamenti-cessazioni	Tempo determinato			Tempo indeterminato		
	Primo semestre			Primo semestre		
	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Agordo	-476	-267	-129	5	35	43
Belluno	1.268	1.150	1.866	-180	-39	-137
Pieve di Cadore	-731	-541	-552	-227	-110	-46
Feltre	927	909	1.149	42	86	-138

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

E' evidente che il CPI di Belluno registra una crescita degli avviamenti a tempo determinato molto consistente, e che l'area del feltrino presenta anch'essa una crescita interessante. Ma i contratti a tempo indeterminato latitano in tutte le aree a parte quella dell'agordino, unica nel 2006, che registra il segno positivo. Si ricorda che analizzando il primo semestre una parte dei risultati subisce l'influenza della stagionalità.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il **grafico 9** mette in evidenza questa situazione ma lascia intravedere un recupero, purtroppo lento, dell'area cadorina mentre l'agordino con il suo avvicinarsi allo zero presenta già segnali di ripresa. Quindi da questi dati si può vedere meglio perché il feltrino non ha diminuito i propri disoccupati pur ricevendo i benefici della ripresa in atto ed è solo grazie alla lettura di tutte le tabelle presentate che è stato possibile delineare un quadro coerente. Questo aspetto va sottolineato perché altrimenti una lettura parziale dei dati può facilmente condurre a conclusioni distorte se non errate.

6.2 I flussi per settore

L'esame dei flussi disaggregati per settore appare chiaro dalle successive **tabelle 9 e 10**. Gli avviamenti vedono l'occhialeria in primo piano seguita dal metalmeccanico, dalle costruzioni e dai servizi mentre lascia perplessi il dato delle cessazioni del settore alberghiero perché, pur considerando la stagionalità, il dato sembra più orientato a segnalare qualche difficoltà.

Tab. 9 - Avviamenti e cessazioni per tipologia di rapporto e settore: primo semestre 2004, 2005 e 2006						
Avviamenti	Primo semestre					
	2004		2005		2006	
Settori	Tempo det.	Tempo ind.	Tempo det.	Tempo ind.	Tempo det.	Tempo ind.
Agricoltura, caccia e pesca	588	48	555	40	482	36
Altre industria	214	61	142	70	159	65
Alimentari	130	37	208	40	148	38
Tessile	87	20	92	32	80	14
Legno	142	78	101	87	107	41
Carta e chimica	188	47	174	47	259	46
Metalmeccanico esclusa occhialeria	1.158	357	1.033	240	1.373	253
Occhialeria	870	182	1.035	150	2.783	308
Costruzioni	489	1.244	510	1.083	577	1.088
Commercio	513	351	498	395	490	246
Alberghi e ristoranti	2.842	515	2.698	534	2.637	371
Trasporti e comunicazioni	286	138	289	111	286	230
Servizi	1.077	954	1.266	643	1.324	672
P.A.	127	34	149	15	210	16
Cessazioni	Primo semestre					
	2004		2005		2006	
Settori	Tempo det.	Tempo ind.	Tempo det.	Tempo ind.	Tempo det.	Tempo ind.
Agricoltura, caccia e pesca	147	44	117	29	76	46
Altre industria	97	80	56	57	79	110
Alimentari	106	45	164	51	107	51
Tessile	65	47	69	57	57	52
Legno	85	73	60	57	58	75
Carta e chimica	111	59	81	48	102	44
Metalmeccanico esclusa occhialeria	587	483	598	409	703	411
Occhialeria	428	767	553	426	1.110	474
Costruzioni	198	610	270	544	254	571
Commercio	492	389	445	343	470	338
Alberghi e ristoranti	3.792	769	3.389	651	3.737	668
Trasporti e comunicazioni	595	181	597	156	564	160
Servizi	903	785	1.022	666	1.193	682
P.A.	117	94	78	21	71	20

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tab. 10 - Saldi per tipologia di rapporto e settore: primo semestre 2004, 2005 e 2006						
Saldi	Primo semestre					
	Tempo determinato			Tempo indeterminato		
Settori	2004	2005	2006	2004	2005	2006
Agricoltura, caccia e pesca	441	438	406	4	11	-10
Altre industria	117	86	80	-19	13	-45
Alimentari	24	44	41	-8	-11	-13
Tessile	22	23	23	-27	-25	-38
Legno	57	41	49	5	30	-34
Carta e chimica	77	93	157	-12	-1	2
Metalmecanico esclusa occhialeria	571	435	670	-126	-169	-158
Occhialeria	442	482	1673	-585	-276	-166
Costruzioni	291	240	323	634	539	517
Commercio	21	53	20	-38	52	-92
Alberghi e ristoranti	-950	-691	-1.100	-254	-117	-297
Trasporti e comunicazioni	-309	-308	-278	-43	-45	70
Servizi	174	244	131	169	-23	-10
P.A.	10	71	139	-60	-6	-4

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

I saldi dei tempi indeterminati sono rimasti fermi in attesa di conferme sull'andamento del mercato, come più volte detto, con l'unica eccezione del settore delle costruzioni che da ben tre anni fornisce risultati positivi. Per contro i tempi determinati vedono l'occhialeria come il settore trainante e che sta assumendo, aiutato in misura molto meno marcata dal resto del metalmecanico. Tra gli altri settori quello della carta e chimica mostra qualche segnale positivo. Purtroppo l'auspicata crescita dei servizi non si vede ancora.

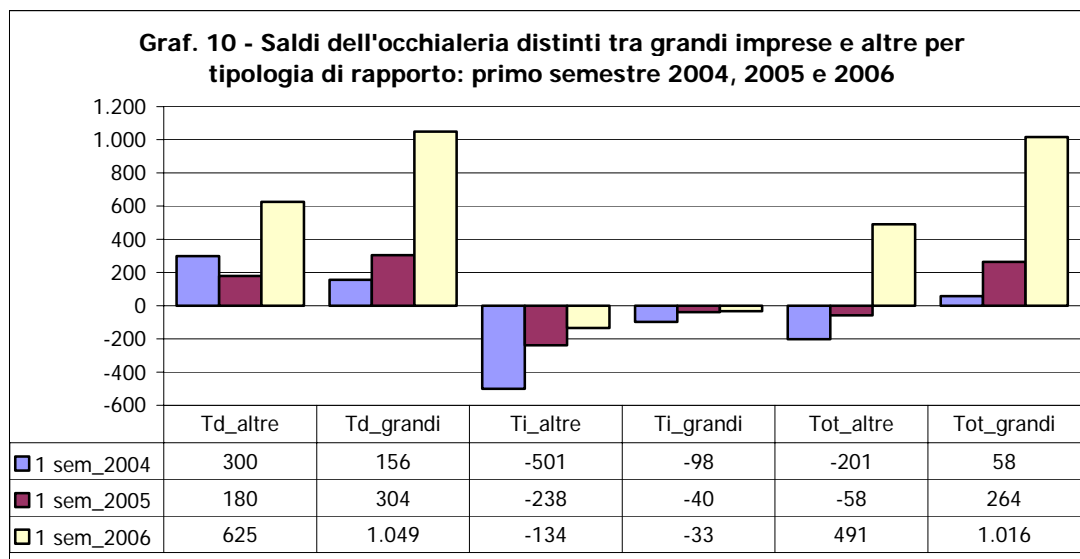
6.3 I flussi dell'occhialeria

L'occhialeria ha visto concretizzarsi i buoni risultati economici del secondo semestre 2005; la sua ricaduta sui lavoratori si è manifestata con forza in questi primi sei mesi del 2006, trainando l'economia bellunese ed assorbendo una buona fetta dei lavoratori espulsi negli anni scorsi.

Tab. 11 - Flussi dell'occhialeria distinti tra grandi e altre imprese per tipologia di rapporto: primo semestre 2004, 2005 e 2006				
Avviamenti	Tipologia	2004	2005	2006
Altre imprese occhialeria	Tempo determinato	656	620	1.222
	Tempo indeterminato	129	90	192
	Totale	785	710	1.414
Grandi imprese occhialeria	Tempo determinato	214	415	1.561
	Tempo indeterminato	53	60	116
	Totale	267	475	1.677
Cessazioni	Tipologia	2004	2005	2006
Altre imprese occhialeria	Tempo determinato	356	440	597
	Tempo indeterminato	630	328	326
	Totale	986	768	923
Grandi imprese occhialeria	Tempo determinato	58	111	512
	Tempo indeterminato	151	100	149
	Totale	209	211	661
Saldi	Tipologia	2004	2005	2006
Altre imprese occhialeria	Tempo determinato	300	180	625
	Tempo indeterminato	-501	-238	-134
	Totale	-201	-58	491
Grandi imprese occhialeria	Tempo determinato	156	304	1.049
	Tempo indeterminato	-98	-40	-33
	Totale	58	264	1.016

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

L'analisi temporale mette in luce che i contratti a tempo determinato, sia per le grandi che per il resto delle aziende del settore, presentano un salto positivo e in crescita come si può vedere dalla **tabella 11**.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Ancora più evidente l'andamento nel **grafico 10** dove va sottolineato che i saldi totali sono tornati positivi non solo per le grandi ma soprattutto per le altre dimensioni aziendali. Un chiaro segnale che il settore è tornato ad essere traino per la provincia.

Ma occorre essere cauti, perché c'è un ma. I saldi dei tempi indeterminati continuano a restare negativi sia pur riducendosi. Il che significa che le aziende stanno ancora aspettando una conferma dai mercati sulla stabilità e sulla durata di questa ripresa. Quindi è giusto guardare con ottimismo a questa ripresa ma non è ancora il momento di alzare la guardia, molto ancora va fatto.

6.4 Il lavoro intermittente o a chiamata

La Legge "Biagi" ha introdotto diverse tipologie contrattuali nuove e in questo paragrafo si cercherà di illustrare i primi dati parziali estratti dagli archivi dei Centri per l'Impiego.

I dati su queste nuove tipologie sono stati registrati a partire dal secondo semestre 2005 e tra quelle rilevate solo quella del "lavoro intermittente o a chiamata" è risultata essere la tipologia statisticamente significativa. Nella **tabella 12** sono disaggregati i dati per settore, sia in valore assoluto che come composizione percentuale per periodo.

Tab. 12 - Avviati con Lavoro intermittente o a chiamata per settore: valori assoluti e composizione percentuale secondo semestre 2005 e primo semestre 2006						
Periodo	Settore					
	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero e ristorazione	Servizi	Totale
2 sem 2005	11	3	31	146	30	221
1 sem 2006	5	5	26	188	75	299
Periodo	Settore					
	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero e ristorazione	Servizi	Totale
2 sem 2005	5,0%	1,4%	14,0%	66,1%	13,6%	100,0%
1 sem 2006	1,7%	1,7%	8,7%	62,9%	25,1%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

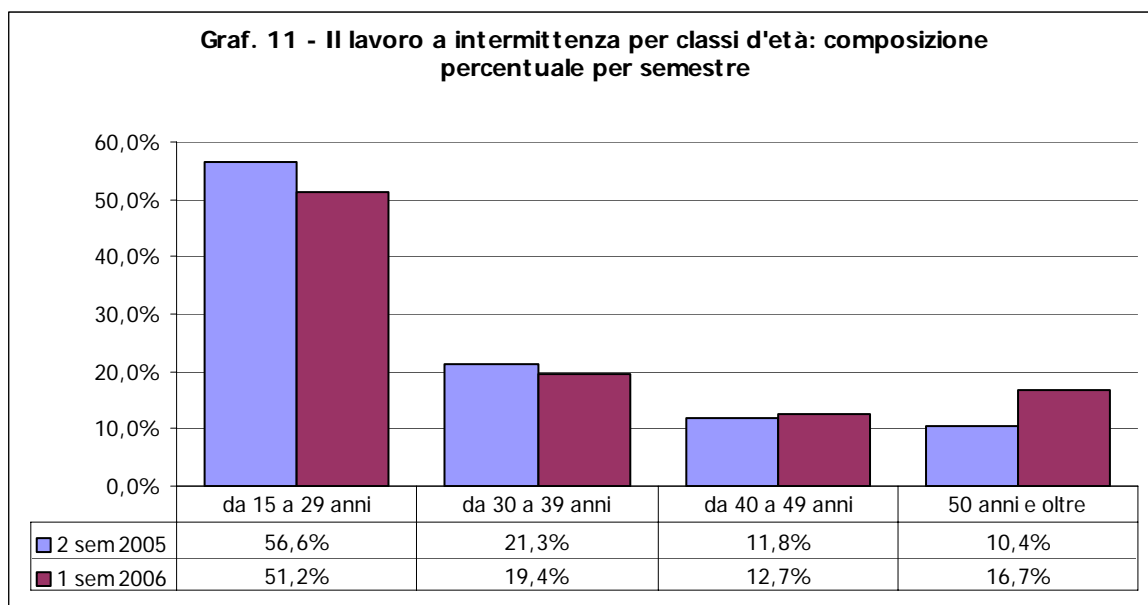
E' interessante il dato dell'alberghiero e ristorazione che da solo copre oltre il 60% di questa tipologia contrattuale, anche se bisogna considerare che i numeri assoluti riguardano poche persone. Colpisce al contrario la percentuale dell'industria che è risultata praticamente insignificante.

Nella **tabella 13** i dati sono presentati disaggregati per CPI mostrandoci che l'area bellunese è quella che copre il 50% di questi contratti, con il feltrino in crescita su questo fronte.

Tab. 13 - Avviati con Lavoro intermittente o a chiamata per Cpi: valori assoluti e composizione percentuale secondo semestre 2005 e primo semestre 2006					
Periodo	CPI				
	Agordo	Belluno	Pieve di Cadore	Feltre	Totale
2 sem 2005	10	112	60	39	221
1 sem 2006	23	155	34	87	299
Periodo	CPI				
	Agordo	Belluno	Pieve di Cadore	Feltre	Totale
2 sem 2005	4,5%	50,7%	27,1%	17,6%	100,0%
1 sem 2006	7,7%	51,8%	11,4%	29,1%	100,0%

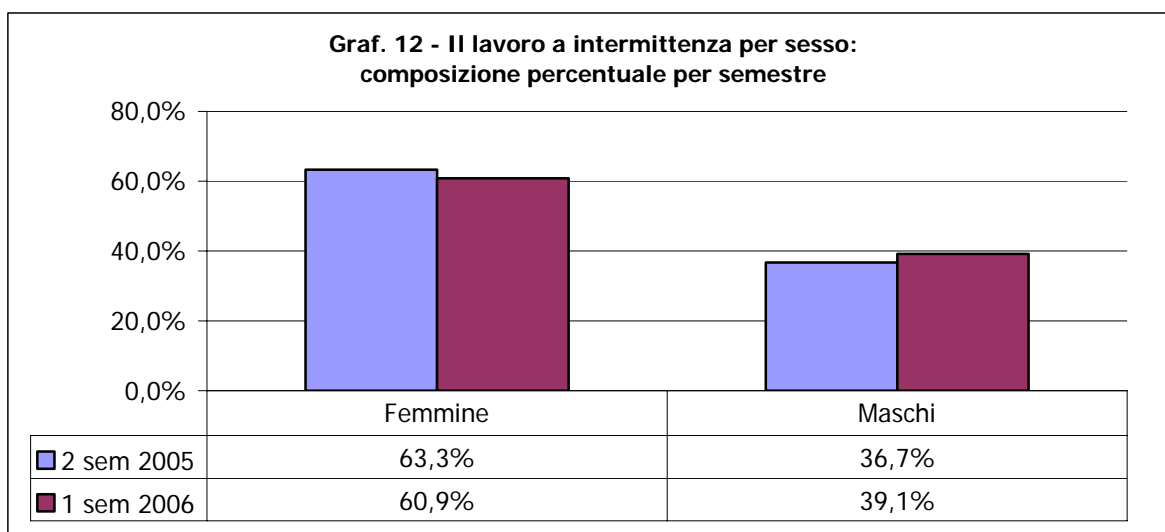
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nel successivo **grafico 11** si è voluto vedere l'incidenza delle varie classi d'età rispetto a questa nuova forma di lavoro. Si intuisce un possibile collegamento tra persone che normalmente restano più al margine del mercato del lavoro come i giovani e gli anziani che per scelta o necessità possono cercare un lavoro temporaneo.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La disaggregazione per sesso nel **grafico 12** mostra invece un rapporto 60 femmine e 40 uomini abbastanza stabile e tutto sommato in linea con i dati nazionali.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

E' ovviamente ancora presto per dare un giudizio su queste nuove forme contrattuali. La stessa entità numerica non permette alcun tipo di conclusioni. E' parso comunque interessante cominciare a gettare uno sguardo su questa nuova dimensione del mercato del lavoro.

7. Conclusioni

I dati del secondo semestre 2006 sono risultati incoraggianti dal punto di vista occupazionale. Le situazioni critiche vissute negli ultimi due anni sembrano superate e i segnali degli indicatori economici restano al positivo. La stessa occhialeria dopo la cura dimagrante subita ha dimostrato di avere aziende capaci sia di affrontare i mercati esteri e sia di investire in ricerca e marketing. Il dato è particolarmente positivo perché sembra giungere non solo dalle grandi, che con le loro capacità finanziarie hanno la forza di reagire alle crisi, ma anche dalle altre aziende del settore.

Anche altre realtà industriali stanno, sia pur più lentamente, crescendo ma l'attesa crescita dei servizi non sembra esserci.

Molti problemi del territorio restano presenti è comunque un punto debole il fatto che la provincia continui a dipendere principalmente dal distretto dell'occhiale. Lo stesso comportamento delle aziende che assumono prevalentemente a tempo determinato lascia pensare ad un orizzonte economico ancora non del tutto sereno.

COLLOCAMENTO MIRATO: IL PRIMO SEMESTRE 2006

di Raffaella Bordin, funzionario del Servizio Politiche del lavoro della Provincia di Belluno

1. Premessa

Poiché nel primo semestre 2006 il numero dei nuovi avviamenti (intesi come movimenti) pressoché coincide con quello degli avviati (intesi come persone), nella prossima analisi si farà un uso indistinto dei due termini.

2. I dati del collocamento mirato al 30 giugno 2006

L'analisi relativa al raffronto tra il primo semestre 2006 e il corrispondente periodo 2005 mette in evidenza che, in concomitanza con una repentina complessiva ripresa economica nel territorio, c'è stato un incremento non solo delle assunzioni ordinarie, ma anche di quelle nell'ambito del collocamento mirato.

Se confrontiamo il numero delle persone con disabilità avviate nei primi sei mesi del 2006 con quello del corrispondente periodo dell'anno precedente (**tabella 1**), possiamo rilevare che in termini assoluti il trend è decisamente positivo, con ben n. 23 assunzioni in più, per complessive n. 83.

Inoltre, la tendenza - già rilevata nel precedente numero del presente Periodico (n.3 - 2005) - ad un sempre maggiore graduale ricorso da parte delle aziende alle assunzioni a termine rispetto a quelle a tempo indeterminato si è confermata anche nei primi sei mesi del 2006: rispetto al primo semestre 2005 la preferenza per gli avviamenti a tempo determinato raggiunge mediamente quasi il 63%, ma sfiora ben l'80% nelle aree del Feltrino e del Cadore (**tabella 2**).

Per quanto riguarda i settori in cui le persone sono state avviate (**tabella 3**), si rileva che quasi il 76 % delle assunzioni del primo semestre 2006 si sono concentrate nell'industria, di cui il 43,4% nell'occhialeria, con conseguente tendenza in diminuzione negli altri settori, in particolare nei servizi (-13.3%), rispetto allo stesso periodo del 2005.

**Tab. 1 - Avviati in termini percentuali assoluti:
primo semestre 2005/primo semestre 2006**

Tipologia	1° semestre 2005	1° semestre 2006
Tempo determinato	53,3% (n. 32)	62,7% (n.52)
Tempo indeterminato	46,7% (n.28)	37,3% (31)
Totale	100,0% (n. 60)	100,0% (n.83)

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

**Tab. 2 - Avviamenti in termini percentuali per CPI:
primo semestre 2006**

Tipologia	Agordo	Belluno	Feltre	Pieve di Cadore
Tempo determinato	60,0%	53,1%	80,0%	77,8%
Tempo indeterminato	40,0%	46,9%	20,0%	22,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tab. 3 - Avviati per settore in termini percentuali: primo semestre 2005/primo semestre 2006		
Settore	1° semestre 2005	1° semestre 2006
Agricoltura	5,0%	1,2%
Industria	28,3%	32,5%
Occhialeria	20,0%	43,4%
Costruzioni	10,0%	8,4%
Commercio	5,0%	3,6%
Alberghiero	5,0%	0,0%
Servizi	21,7%	8,4%
P.a.	5,0%	2,4%
Totale	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Per quanto riguarda le caratteristiche delle persone avviate, è interessante notare che, rispetto al primo semestre 2005, nel 2006 vi è una tendenza a ridurre il gap tra uomini e donne a favore di queste ultime (**tabella 4**), mentre resta abbastanza costante la suddivisione in termini percentuali nelle fasce di età delle persone avviate, con circa un 54% al di sopra dei 40 anni (**tabella 5**).

Tab. 4 - Avviati per genere e periodo in termini percentuali		
Tipologia	1° semestre 2005	1° semestre 2006
Femmine	35,0%	43,4%
Maschi	65,0%	56,6%
Totale	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tab. 5 - Avviati per età e periodo in termini percentuali		
Fascia di età	1° semestre 2005	1° semestre 2006
18-29 anni	23,3%	21,7%
30-39 anni	23,3%	24,1%
40-49 anni	20,0%	33,7%
50-64 anni	33,3%	20,5%
Totale	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

GLI STRANIERI IN PROVINCIA DI BELLUNO: ANNI 2004 E 2005

di *Giovanni Gobitti*, responsabile dell'Osservatorio statistico provinciale

1. La popolazione straniera residente

Le informazioni sugli stranieri hanno acquisito negli ultimi anni una notevole importanza e in particolare in provincia di Belluno dove contribuiscono a mantenere costante il numero totale degli abitanti. E' quindi necessario avere informazioni sull'andamento della popolazione residente sul territorio e come di consueto si presentano i risultati aggiornati con il confronto rispetto all'anno precedente.

Nella **tabella 1** si può osservare che il numero di stranieri residenti continua a crescere anche se il ritmo appare in rallentamento dopo l'ondata legata alla regolarizzazione.

Tab. 1 - Popolazione straniera residente in provincia per sesso e nazionalità al 31 dicembre 2004 e 2005							
Nazionalità	2004			2005			Variazione tendenziale 2005/2004
	Femmine	Maschi	Provincia	Femmine	Maschi	Provincia	
Albania	596	656	1.252	608	664	1.272	1,6%
Nord_africa escluso Marocco	48	108	156	56	110	166	6,4%
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	867	1.108	1.975	939	1.152	2.091	5,9%
America e Oceania	369	168	537	396	203	599	11,5%
Paesi UE	190	127	317	184	121	305	-3,8%
Asia	105	111	216	112	118	230	6,5%
Altri paesi europei	477	263	740	545	308	853	15,3%
Resto africa	102	169	271	112	180	292	7,7%
Cina Rep. Popolare	349	368	717	367	418	785	9,5%
Nuovi Paesi UE	174	58	232	192	70	262	12,9%
Marocco	640	944	1.584	654	956	1.610	1,6%
Ucraina	614	65	679	654	93	747	10,0%
Totale provincia	4.531	4.145	8.676	4.819	4.393	9.212	6,2%
di cui minorenni	935	1.007	1.942	1.110	1.002	2.112	8,8%

Fonte dati: ISTAT

Gli incrementi percentuali rispetto al 2004 non appaiono significativi a parte i numeri degli ucraini e degli altri paesi europei e che vedremo meglio in seguito.

I paesi che presentano la consistenza maggiore sono i consueti e ovviamente legati alla struttura produttiva della provincia. Le aree più forti sono rappresentate dai lavoratori dei paesi della ex-Jugoslavia, dagli albanesi, da quelli dei paesi dell'Est europeo, dai cinesi e i cittadini del Marocco.

Un'ulteriore informazione la possiamo ricavare dalla successiva **tabella 2** dove i residenti stranieri sono disaggregati per classi d'età. Ovviamente dobbiamo fare riferimento al dato del 2004 perché una informazione così disaggregata viene pubblicata dall'ISTAT dopo un certo tempo.

L'afflusso dei lavoratori stranieri gonfia le classi produttive cioè quelle da 15 a 49 anni effetto riscontrabile nella composizione percentuale. Con le regolarizzazioni e i ricongiungimenti familiari si sono viste crescere le classi più giovani contribuendo così ad arrestare la diminuzione della popolazione in provincia.

Tab. 2 - Popolazione straniera residente in provincia per classi d'età al 31 dicembre 2004: valori assoluti e composizione percentuale				
Classi d'età	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale
Da 0 a 5 anni	377	383	760	8,76%
Da 6 a 14 anni	451	439	890	10,26%
Da 15 a 29 anni	1.115	1.173	2.288	26,37%
Da 30 a 39 anni	1.171	1.107	2.278	26,26%
Da 40 a 49 anni	675	795	1.470	16,94%
Da 50 a 64 anni	269	529	798	9,20%
65 anni e oltre	87	105	192	2,21%
Totale	4.145	4.531	8.676	100,00%

Fonte dati: ISTAT

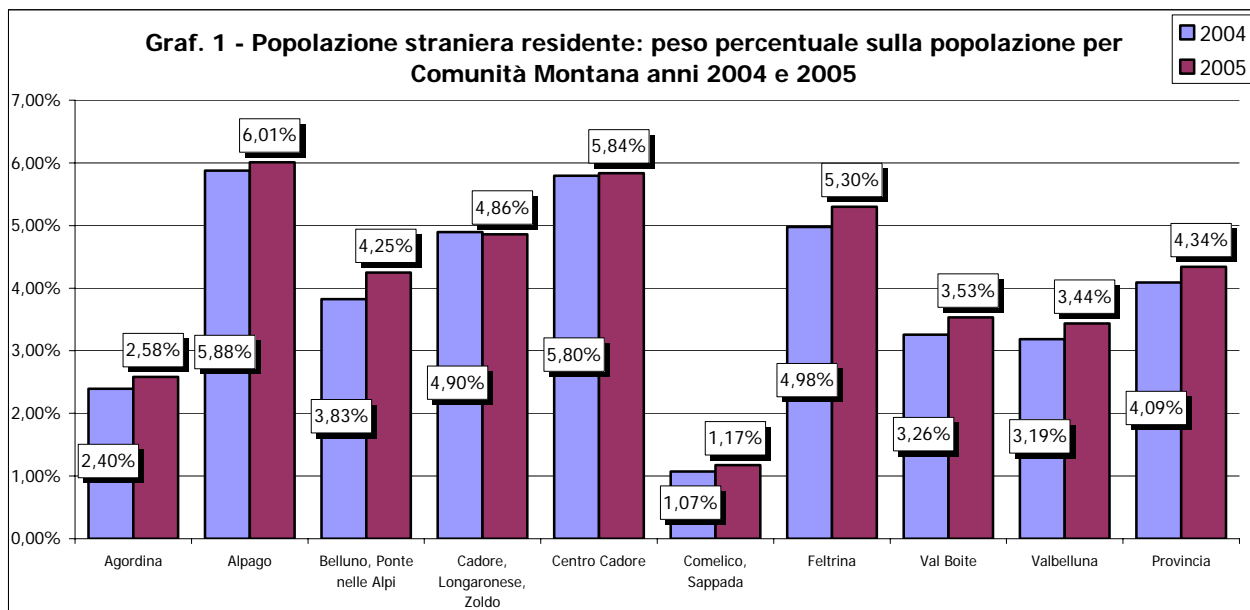
E' necessario fornire alcuni dati anche rispetto al territorio e quindi in **tabella 3** si può vedere quanti siano gli stranieri residenti e quale peso percentuale abbiano rispetto alla popolazione totale dello stesso territorio.

Ovviamente il peso percentuale aumenta quasi ovunque e sottolinea alcune caratteristiche sugli insediamenti come per esempio l'Alpago offre costi minori rispetto ad altre aree e contemporaneamente rappresenta un luogo vicino alle aree industriali. Il feltrino presenta una consistenza numerica evidente pur mantenendosi su percentuali rispetto alla popolazione non particolarmente elevate.

Tab. 3 - Popolazione straniera residente in provincia per Comunità Montana: valori assoluti e peso percentuale sul totale dei residenti anni 2004 e 2005				
Comunità Montana	Valori assoluti		Percentuale su popolazione residente	
	2004	2005	2004	2005
Agordina	506	541	2,40%	2,58%
Alpago	600	613	5,88%	6,01%
Belluno, Ponte nelle Alpi	1.674	1.873	3,83%	4,25%
Cadore, Longaronese, Zoldo	530	519	4,90%	4,86%
Centro Cadore	1.138	1.135	5,80%	5,84%
Comelico, Sappada	100	109	1,07%	1,17%
Feltrina	2.827	3.010	4,98%	5,30%
Val Boite	316	345	3,26%	3,53%
Valbelluna	985	1.067	3,19%	3,44%
Provincia	8.676	9.212	4,09%	4,34%

Fonte dati: ISTAT

Nel successivo **grafico 1** sono riproposte le composizioni percentuali della tabella 3 in modo da rendere a colpo d'occhio la situazione degli ultimi due anni nelle Comunità montane.



Fonte dati: ISTAT

2. Gli stranieri residenti al lavoro

Dopo l'illustrazione dei dati ufficiali sui residenti stranieri approfondiamo il tema con i dati forniti dagli archivi dei Centri per l'Impiego. Nella tabella 4 vediamo quanti sono gli stranieri che risultano avere una occupazione dipendente oppure che risultano disoccupati al fine di ogni anno considerato.

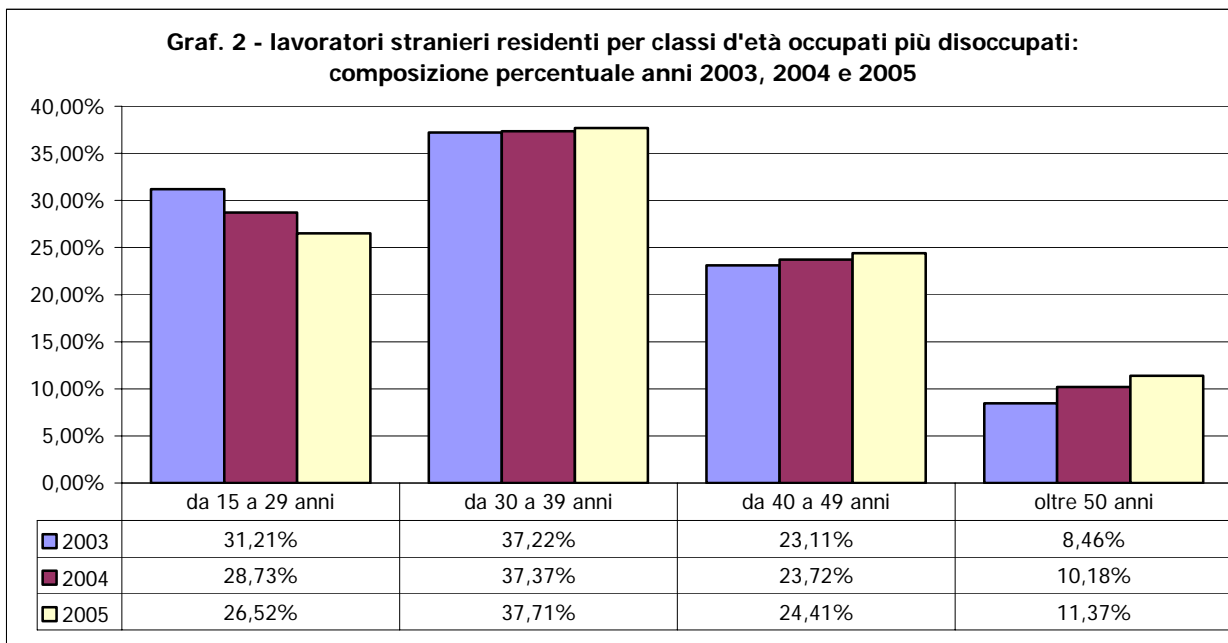
Tab. 4 - Stranieri al lavoro occupati più disoccupati per sesso e nazionalità: anni 2004 e 2005

Anno	2004			2005			% di occupati 2004	% di occupati 2005
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale		
Nord Africa escluso Marocco	19	88	107	18	97	115	80,37%	77,39%
Americhe e Oceania	205	107	312	230	118	348	85,58%	87,07%
Asia esclusa Cina	45	79	124	52	91	143	90,32%	91,61%
Paesi UE	95	48	143	109	56	165	70,63%	73,94%
Altri Paesi europei	268	160	428	339	215	554	93,22%	92,42%
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	316	694	1.010	352	710	1.062	87,03%	86,25%
Resto dell'Africa	68	127	195	70	122	192	87,69%	88,54%
Nuovi Paesi UE	130	47	177	146	68	214	86,44%	91,59%
Albania	215	350	565	236	366	602	85,13%	86,05%
Cina	123	112	235	136	124	260	92,34%	89,23%
Marocco	201	577	778	225	592	817	78,53%	77,85%
Ucraina	339	35	374	417	44	461	94,65%	95,23%
Totale	2.024	2.424	4.448	2.330	2.603	4.933	86,13%	86,44%
Extracomunitari	1.929	2.376	4.305	2.221	2.547	4.768	86,64%	86,87%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

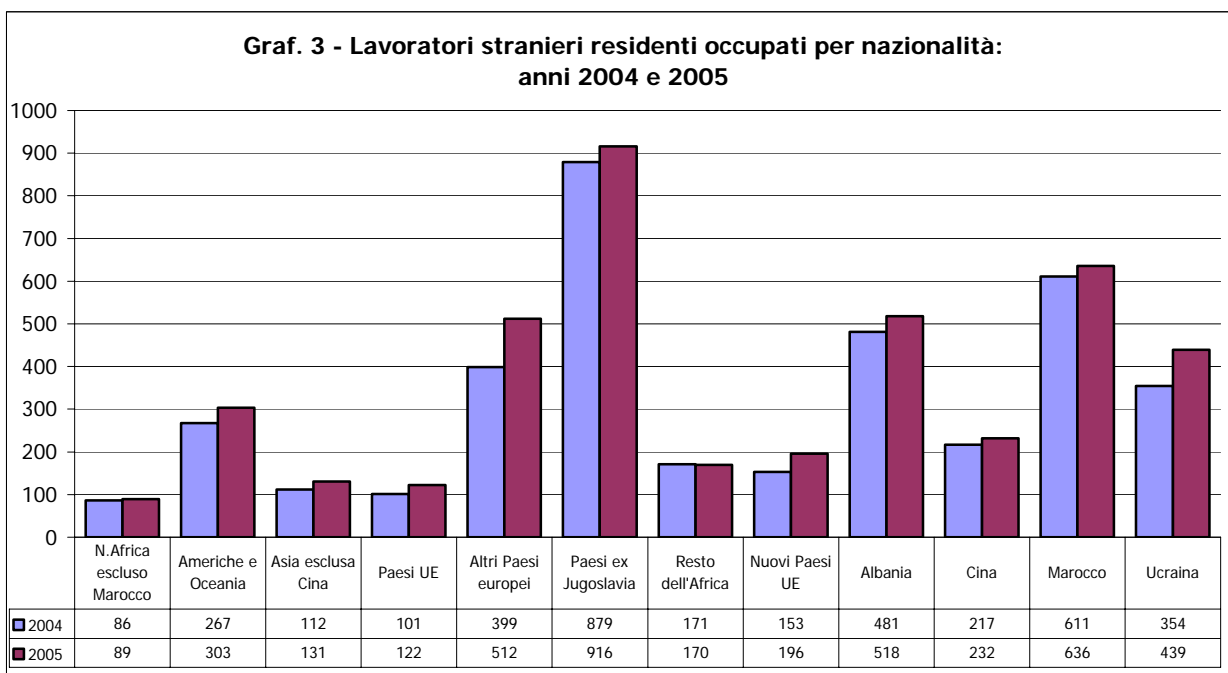
Complessivamente la situazione è rimasta stabile e le differenze tra le varie nazionalità sono principalmente da imputare al settore di impiego. Continua l'afflusso dall'Ucraina e dai paesi dell'Est europeo di donne che prevalentemente vengono in provincia per svolgere la mansione di badante.

I paesi maggiormente rappresentati sono gli stessi dello scorso anno e quindi i lavoratori dell'ex-Jugoslavia, del Marocco e dell'Albania. Non sembrano esserci altri aspetti particolari.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Un aspetto interessante si evidenzia invece dal grafico 2, perché la distribuzione per età degli occupati vede calare la percentuale della classe d'età tra i 15 e i 29 anni da un lato, e vede crescere con gli anni tutte le altre classi d'età. Una indicazione di questo tipo fa pensare ad una tendenza crescente alla stanzialità dei lavoratori stranieri anche se è necessario verificare questa ipotesi con degli approfondimenti.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Se è chiara l'incidenza delle varie nazionalità uno sguardo al settore lavorativo è sempre necessario perché da un lato riflette la domanda delle aziende di certe mansioni non coperte dagli italiani e dall'altro mette in luce come gli ingressi di certe nazionalità siano strettamente legate alle necessità del mercato del lavoro.

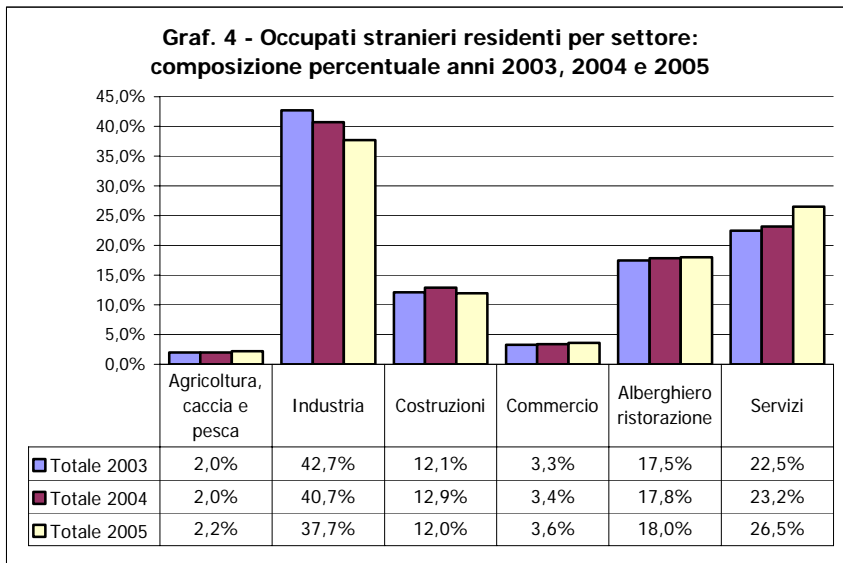
Tab. 5 - Stranieri residenti occupati per nazionalità e settore: maschi + femmine anno 2004							
Nazionalità	Settori						
	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero ristorazione	Servizi	Provincia
Nord Africa escluso Marocco	2	42	13	3	19	7	86
Americhe e Oceania	4	83	33	14	62	71	267
Asia esclusa Cina	9	39	3	4	22	35	112
Paesi UE	1	39	5	9	18	29	101
Altri Paesi europei	26	98	43	23	97	112	399
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	7	366	245	27	129	105	879
Resto dell'Africa	2	71	9	6	46	37	171
Nuovi Paesi UE	2	41	3	3	64	40	153
Albania	4	242	59	14	82	80	481
Cina	3	167	5	6	20	16	217
Marocco	15	344	67	12	64	109	611
Ucraina	1	27	10	9	60	247	354
Totale	76	1.559	495	130	683	888	3.831

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tab. 6 - Stranieri residenti occupati per nazionalità e settore: maschi + femmine anno 2005							
Nazionalità	Settori						
	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero ristorazione	Servizi	Provincia
Nord Africa escluso Marocco	2	40	13	3	19	12	89
Americhe e Oceania	3	86	33	14	66	101	303
Asia esclusa Cina	10	38	3	5	27	48	131
Paesi UE	1	41	3	12	22	43	122
Altri Paesi europei	37	108	52	30	135	150	512
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	7	390	234	27	142	116	916
Resto dell'Africa	2	69	9	7	51	32	170
Nuovi Paesi UE	3	46	9	8	77	53	196
Albania	7	239	75	15	75	107	518
Cina	4	175	3	8	20	22	232
Marocco	17	348	61	14	72	124	636
Ucraina	1	28	15	11	62	322	439
Totale	94	1.608	510	154	768	1.130	4.264

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

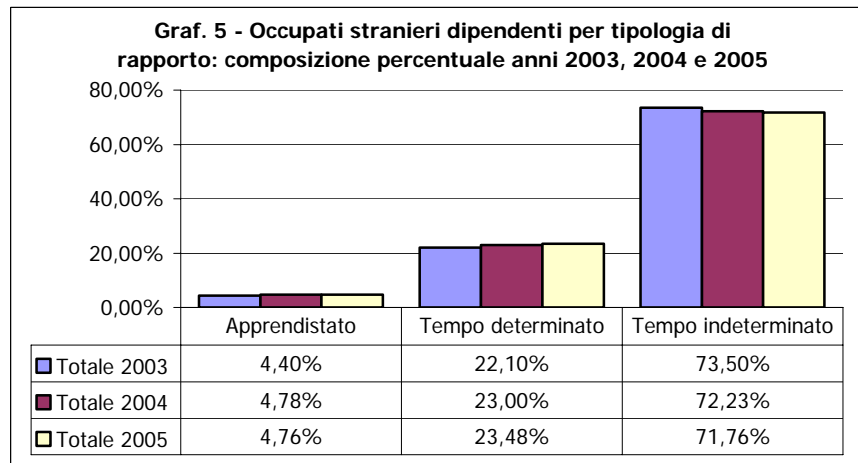
A questo proposito dal confronto tra le **tabelle 5 e 6** risulta che l'impiego di lavoratori stranieri nei settori industriali e nelle costruzioni mantengono il loro peso. Si assiste però ad un cambiamento ed una crescita più consistente nei settori dell'Alberghiero-ristorazione e in particolare nei servizi dove la componente assistenza sociale appare predominante.



Questa crescita risulta ancora più evidente dal **grafico 4** che confronta le composizioni percentuali dei lavoratori stranieri per settore di impiego degli ultimi tre anni. La crescita del peso dei servizi è evidente mentre si nota la diminuzione del peso dell'industria che non è solo dovuta alla crisi dell'occhialeria.

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La distribuzione percentuale nel **grafico 5** della tipologia contrattuale è risultato minimo. Resta comunque un riflesso sia della situazione congiunturale sia degli spostamenti settoriali visti in precedenza.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tab. 7 - Occupati stranieri dipendenti per nazionalità e tipologia di rapporto: composizione percentuale al 31/12/2005

Nazionalità	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale
Nord Africa escluso Marocco	4,5%	29,2%	66,3%	100,0%
Americhe e Oceania	2,6%	28,4%	69,0%	100,0%
Asia esclusa Cina	0,8%	17,6%	81,7%	100,0%
Paesi UE	2,5%	35,2%	62,3%	100,0%
Altri Paesi europei	2,1%	30,9%	67,0%	100,0%
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	5,8%	19,9%	74,3%	100,0%
Resto dell'Africa	4,1%	39,4%	56,5%	100,0%
Nuovi Paesi UE	0,5%	43,9%	55,6%	100,0%
Albania	7,3%	16,2%	76,4%	100,0%
Cina	11,2%	16,8%	72,0%	100,0%
Marocco	6,9%	19,8%	73,3%	100,0%
Ucraina	1,6%	18,5%	80,0%	100,0%
Totale	4,8%	23,5%	71,8%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

3. Gli stranieri occupati per CPI

Tab. 8 - lavoratori stranieri residenti occupati per nazionalità, sesso e CPI: anno 2004					
Femmine	2004				
Nazionalità	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
Nord Africa escluso Marocco	2	4	2	5	13
Americhe e Oceania	10	88	35	35	168
Asia esclusa Cina		23	8	11	42
Paesi UE	10	28	14	7	59
Altri Paesi europei	36	90	35	81	242
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	30	142	53	36	261
Resto dell'Africa	1	26	18	15	60
Nuovi Paesi UE	23	40	25	19	107
Albania	24	81	26	37	168
Cina	11	40	32	30	113
Marocco	4	22	19	75	120
Ucraina	21	141	66	94	322
Totale	172	725	333	445	1.675
Maschi	2004				
Nazionalità	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
Nord Africa escluso Marocco	5	26	26	16	73
Americhe e Oceania	5	53	20	21	99
Asia esclusa Cina	1	36	19	14	70
Paesi UE	4	17	12	9	42
Altri Paesi europei	12	79	21	45	157
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	58	321	99	140	618
Resto dell'Africa	1	34	28	48	111
Nuovi Paesi UE	11	14	12	9	46
Albania	30	131	65	87	313
Cina	3	35	43	23	104
Marocco	9	89	112	281	491
Ucraina	1	14	7	10	32
Totale	140	849	464	703	2.156
Maschi + Femmine	2004				
Nazionalità	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
Nord Africa escluso Marocco	7	30	28	21	86
Americhe e Oceania	15	141	55	56	267
Asia esclusa Cina	1	59	27	25	112
Paesi UE	14	45	26	16	101
Altri Paesi europei	48	169	56	126	399
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	88	463	152	176	879
Resto dell'Africa	2	60	46	63	171
Nuovi Paesi UE	34	54	37	28	153
Albania	54	212	91	124	481
Cina	14	75	75	53	217
Marocco	13	111	131	356	611
Ucraina	22	155	73	104	354
Totale	312	1.574	797	1.148	3.831

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tab. 9 - lavoratori stranieri residenti occupati per nazionalità, sesso e CPI: anno 2005

Femmine					
2005					
Nazionalità	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
Nord Africa escluso Marocco	2	2	3	5	12
Americhe e Oceania	13	96	41	43	193
Asia esclusa Cina	1	28	10	11	50
Paesi UE	10	35	17	9	71
Altri Paesi europei	50	124	45	89	308
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	35	150	60	47	292
Resto dell'Africa	1	25	21	15	62
Nuovi Paesi UE	28	50	32	19	129
Albania	25	90	32	41	188
Cina	10	37	37	35	119
Marocco	5	27	20	82	134
Ucraina	44	164	78	113	399
Totale	224	828	396	509	1.957
Maschi					
2005					
Nazionalità	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
Nord Africa escluso Marocco	6	26	27	18	77
Americhe e Oceania	8	52	25	25	110
Asia esclusa Cina	2	41	17	21	81
Paesi UE	6	18	15	12	51
Altri Paesi europei	21	107	19	57	204
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	66	309	102	147	624
Resto dell'Africa	1	24	29	54	108
Nuovi Paesi UE	14	27	14	12	67
Albania	26	138	68	98	330
Cina	1	41	40	31	113
Marocco	9	88	108	297	502
Ucraina	2	19	9	10	40
Totale	162	890	473	782	2.307
Maschi+Femmine					
2005					
Nazionalità	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Provincia
Nord Africa escluso Marocco	8	28	30	23	89
Americhe e Oceania	21	148	66	68	303
Asia esclusa Cina	3	69	27	32	131
Paesi UE	16	53	32	21	122
Altri Paesi europei	71	231	64	146	512
Paesi ex Jugoslavia esclusa Slovenia	101	459	162	194	916
Resto dell'Africa	2	49	50	69	170
Nuovi Paesi UE	42	77	46	31	196
Albania	51	228	100	139	518
Cina	11	78	77	66	232
Marocco	14	115	128	379	636
Ucraina	46	183	87	123	439
Totale	386	1.718	869	1.291	4.264

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La disaggregazione delle **tabelle 8 e 9** ci permette un'ulteriore sguardo sulla dislocazione per CPI dei lavoratori stranieri. Il confronto tra il 2004 e il 2005 non segnala grossi cambiamenti sul territorio fatta eccezione per un dato già emerso e che riguarda le lavoratrici dell'Ucraina e dei paesi dell'est-europeo. L'incremento di questi gruppi di nazionalità è più accentuato rispetto agli altri e fa crescere, come abbiamo visto in precedenza il settore dei servizi.

Tab. 10 - Stranieri occupati dipendenti per CPI e settore: maschi+femmine anno 2004							
CPI	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero ristorazione	Servizi	Provincia
Agordo	2	92	27	5	143	43	312
Belluno	28	651	227	65	177	426	1.574
Pieve di C.	6	290	78	26	279	118	797
Feltre	40	526	163	34	84	301	1.148
Provincia	76	1.559	495	130	683	888	3.831

Tab. 11 - Stranieri occupati dipendenti per CPI e settore: maschi+femmine anno 2005							
CPI	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero ristorazione	Servizi	Provincia
Agordo	4	96	24	11	178	73	386
Belluno	30	669	220	73	194	532	1.718
Pieve di C.	5	273	83	27	306	175	869
Feltre	55	570	183	43	90	350	1.291
Provincia	94	1.608	510	154	768	1.130	4.264

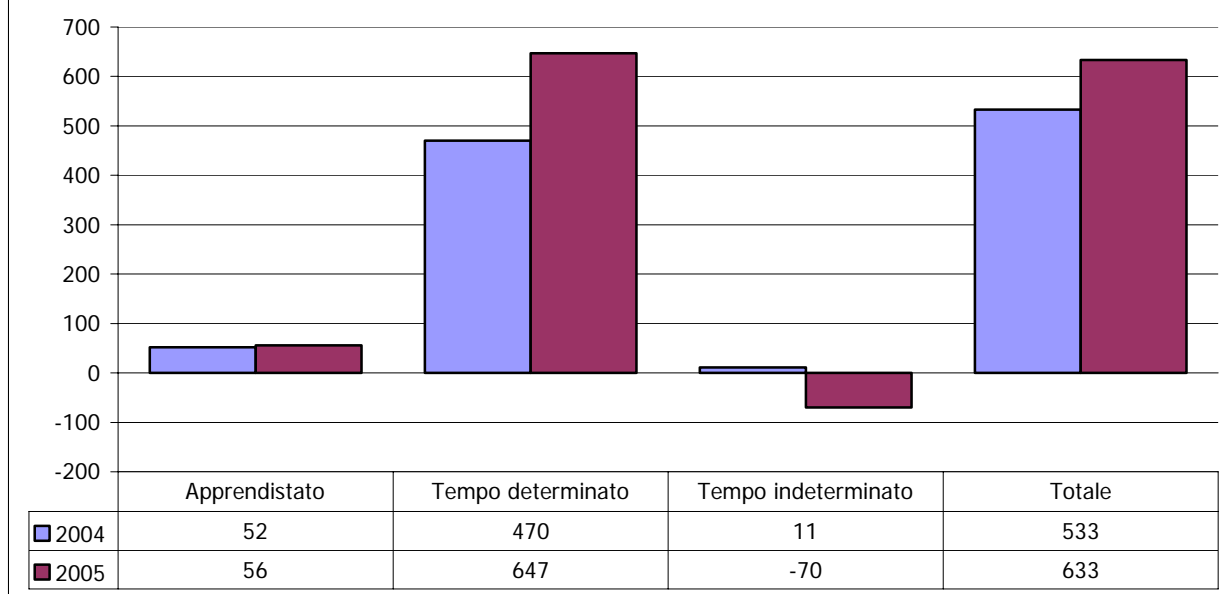
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Le **tabelle 10 e 11** confermano che la crescita maggiore si è avuta nel settore dei servizi e in quantità numericamente interessanti per tutti i quattro CPI. Si tratta perciò di un fenomeno diffuso che legato, come visto in precedenza, alla crescita di ingressi di ucraine e donne dell'est-europeo lascia pensare che in provincia ci sia un bisogno di servizi alla persona che non è completamente soddisfatto dalle risorse locali. Alla luce dei dati sulla popolazione ciò non può che risultare ovvio e a tal proposito si invita a leggere le analisi svolte nel rapporto *"Una montagna tra identità e trasformazione"* consultabile e scaricabile sul sito della provincia e cliccando sulla destra alla pagina *statistiche e osservatori*.

4. I flussi occupazionali degli stranieri

Alla fine dell'analisi per stock dei lavoratori stranieri residenti passiamo ai flussi occupazionali che li riguardano ricordando sempre che si tratta di movimenti e quindi nell'anno considerato i lavoratori possono essere stati interessati da più di un movimento.

**Graf. 7 - Saldi totali dei flussi dei lavoratori stranieri per tipologia di rapporto:
anni 2004 e 2005**



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Quello che si nota immediatamente dal **grafico 7** è che i saldi dei contratti a tempo determinato crescono, mentre quelli a tempo indeterminato cambiano segno rispetto al 2004 diventando negativi. Sembra chiaro che l'andamento di questi flussi segua in maniera identica l'andamento dei flussi totali visti in precedenza. Le considerazioni sono analoghe e legate alla congiuntura che gli imprenditori non considerano ancora stabile e quindi trasferiscono sui contratti a tempo determinato i margini per affrontare il rischio di una caduta a breve della domanda.

**Tab. 12 - Saldi totali dei flussi dei lavoratori stranieri per settore e tipologia di rapporto:
anni 2004 e 2005**

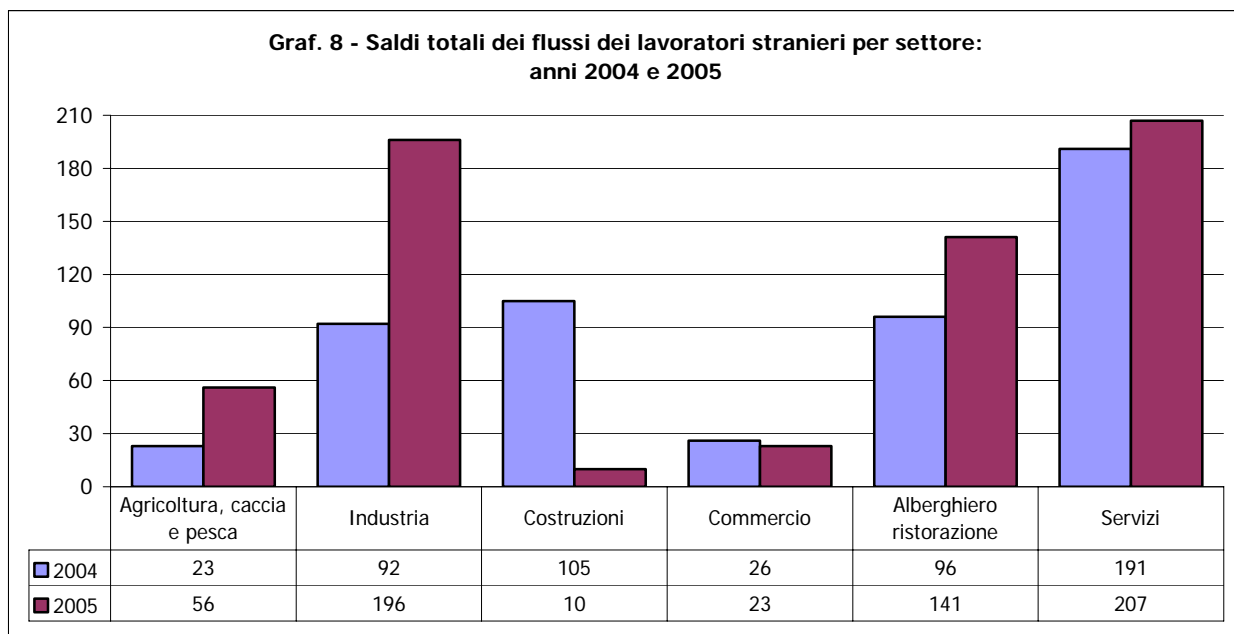
2004							
Tipologia di rapporto	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero ristorazione	Servizi	Provincia
Apprendistato	0	21	7	8	17	-1	52
Tempo determinato	28	184	62	16	105	75	470
Tempo indeterminato	-5	-113	36	2	-26	117	11
Totale	23	92	105	26	96	191	533
2005							
Tipologia di rapporto	Agricoltura, caccia e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghiero ristorazione	Servizi	Provincia
Apprendistato	0	23	20	7	-2	8	56
Tempo determinato	51	279	34	20	161	102	647
Tempo indeterminato	5	-106	-44	-4	-18	97	-70
Totale	56	196	10	23	141	207	633

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

A conferma delle considerazioni fatte la **tabella 12** mostra che i saldi dei tempi indeterminati dell'industria sono quelli negativi, a questi si aggiungono quelli delle costruzioni mentre gli altri settori restano stabili. Solo quelli dei servizi restano ampiamente positivi.

I tempi determinati sono positivi per ogni settore come conseguenza immediata della ripresa in atto in provincia.

La situazione è ben resa dal **grafico 8** che mette in evidenza gli andamenti settoriali dei flussi lavorativi degli stranieri residenti.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

5. I dati della CCIAA di Belluno

Si presentano i dati sugli imprenditori extracomunitari per completare il quadro dei lavoratori stranieri.

Tab. 13 - Imprenditori extracomunitari registrati al 31 dicembre 2005 per stato di nascita

Nazionalità		TOTALE
Europa	Albania	34
	Romania	20
	Altri paesi	797
Africa	Settentrionale	190
	Occidentale	18
	Centrale, orientale e meridionale	28
Asia	Vicino e Medio Oriente	11
	Cina	47
	Estremo Oriente	7
America	Nord America	33
	Centro e Sud America	122
Oceania		24
Non indicato		5
Totale Extracomunitari		1336

Questi dati pubblicati dalla CCIAA di Belluno permettono di integrare i dati visti in precedenza che riguardavano i lavoratori dipendenti. Si può così stimare che i lavoratori stranieri residenti in provincia e che risultano occupati ammonterebbero a circa 5700 unità e che quindi una larga fetta di cittadini stranieri è fortemente attiva sul territorio. Sarà interessante approfondire da quanto tempo questi cittadini stranieri siano residenti in Italia per verificare il ruolo di attrazione che hanno svolto nel loro paese di origine.

Fonte dati: CCIAA di Belluno

LA POPOLAZIONE IN PROVINCIA DI BELLUNO

di *Bruna Barp*, collaboratrice esterna della Provincia di Belluno

1. Premessa

A partire da questo numero sarà presente un breve articolo sull'andamento demografico in provincia per rispondere alle esigenze emerse da parte dei lettori.

I dati che verranno messi a disposizione permetteranno di avere una panoramica il più aggiornata possibile su quale sia la situazione socio-demografica della provincia.

Questo lavoro darà la possibilità di valutare la situazione corrente e le trasformazioni in atto nella società bellunese così da offrire informazioni che soddisfino le diverse esigenze di coloro che sono interessati allo sviluppo e all'evoluzione di essa.

2 La popolazione residente

Nella **tabella 1** si riporta la popolazione residente nella provincia di Belluno e nella Regione Veneto dal 2001 al 2005, rilevata al 31 dicembre di ogni singolo anno. La popolazione della provincia registra una crescita tra il 2001 ed il 2005 pari all'1,3% nonostante si possa notare un lievissimo calo in corrispondenza dell'ultimo anno. A dicembre del 2005 ammonta a 212.216 unità, di cui 101.985 maschi (48,1%) e 110.231 femmine (51,9%).

Anno	Provincia di Belluno			Veneto			% Femmine su pop tot	
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Belluno	Veneto
2001	109.220	100.272	209.492	2.323.834	2.205.989	4.529.823	52,1	51,3
2002	109.566	100.937	210.503	2.344.088	2.233.320	4.577.408	52,0	51,2
2003	110.123	101.370	211.493	2.373.724	2.269.175	4.642.899	52,1	51,1
2004	110.399	101.845	212.244	2.398.422	2.301.528	4.699.950	52,0	51,0
2005	110.231	101.985	212.216	2.417.156	2.321.157	4.738.313	51,9	51,0

Fonte dati: ISTAT

Il dato regionale presenta una crescita rispetto al 2001 del 4,6% e, come da tradizione, la componente femminile risulta sempre superiore di due punti percentuali rispetto a quella maschile. Inoltre, confrontando i valori con quelli provinciali si può aggiungere che questi ultimi, in corrispondenza del genere femminile, rimangono sempre al di sopra degli equivalenti regionali.

Analizzando la struttura della popolazione bellunese per classe d'età e genere si evidenzia l'invecchiamento continuo ormai caratteristica costante: si hanno infatti valori in crescita in corrispondenza delle fasce d'età più avanzate e valori in diminuzione in prossimità delle classi d'età più giovani.

Oltre il 42% della popolazione ha un'età superiore ai 50 anni; quasi il 46% ha un'età compresa tra i 15 e i 49 anni mentre la rimanente porzione, 12,6%, rimane al di sotto dei 14 anni.

L'indicatore di vecchiaia che nel 2004 risultava 172,6, sale a quota 174,6 nel 2005 (ogni 100 individui giovani - ossia di età compresa tra gli 0 e i 14 anni - si hanno quasi 175 persone con età superiore ai 65 anni).

In virtù della differente durata della vita media dei due sessi le donne risultano, nelle classi d'età avanzate, sempre più numerose degli uomini.

Tab. 2 - Popolazione residente in provincia di Belluno (al 31 dicembre) per classi d'età e genere: anni 2004 e 2005*				
Classe d'età	2004		2005	
	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi
Da 0 a 5 anni	5.223	5.520	5.211	5.515
Da 6 a 14 anni	7.823	8.192	7.854	8.237
Da 15 a 29 anni	15.556	16.150	15.217	15.827
Da 30 a 39 anni	16.418	17.014	16.276	16.712
Da 40 a 49 anni	15.408	15.914	15.601	16.173
Da 50 a 64 anni	21.504	21.336	21.454	21.317
Oltre 64 anni	28.467	17.719	28.618	18.204
Totale provincia	110.399	101.845	110.231	101.985

*valori stimati

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

Il genere maschile rimane superiore a quello femminile, per due punti percentuali, fino al raggiungimento del 49-esimo anno d'età. La differenza si attenua con l'avanzare dell'età, tant'è vero che si ha un perfetto equilibrio nei quindici anni seguenti per poi avere la popolazione femminile, per ben 24 punti percentuali, maggiore a quella maschile.

Si ritiene interessante riportare l'andamento del bilancio demografico al fine di mettere in evidenza le componenti che costituiscono e caratterizzano l'evoluzione della società bellunese.

Tab. 3 - Bilancio demografico provincia di Belluno: gennaio 2002 - dicembre 2005				
Provincia di Belluno	2002	2003	2004	2005
Popolazione al 1° Gennaio	209.492	210.503	211.493	212.244
Nati	1.831	1.742	1.798	1.730
Morti	2.480	2.582	2.466	2.478
Saldo naturale	-649	-840	-668	-748
Iscritti dall'estero	1.138	2.072	1.678	1.346
Cancellati per l'estero	227	444	326	396
Saldo migratorio estero	911	1.628	1.352	950
Iscritti da altri comuni	4.785	4.770	5.074	4.931
Altri iscritti	645	292	331	99
Cancellati per altri comuni	4.387	4.611	4.987	5.064
Altri cancellati	294	249	351	196
Saldo migratorio interno	749	202	67	-230
Saldo demografico totale	1.011	990	751	-28
Popolazione al 31 Dicembre	210.503	211.493	212.244	212.216

Fonte dati: ISTAT

Dalla **tabella 3**, si nota che il saldo complessivo, dato dalla somma tra il saldo naturale ed il saldo migratorio è in calo raggiungendo valori negativi (-28 unità) nel 2005.

Analizzando le singole componenti del saldo demografico totale, si riscontra quanto il peso della componente migratoria estera si accentui nel tempo. Nel 2002 il 90% del saldo totale era dato dall'eccedenza di iscrizioni per immigrazioni dall'estero rispetto alle cancellazioni per le emigrazioni per l'estero -saldo migratorio estero-, nel 2003 la proporzione sale a 164%, nel 2004 al 180% ed infine nel 2005 tale saldo risulta essere l'unica componente positiva del saldo demografico totale, arrivando addirittura a colmare quasi interamente il deficit creato dagli altri due saldi: saldo naturale (Nati-Morti) – 748 individui, saldo migratorio interno (Numero di iscritti da altri Comuni di altra Provincia – Numero di cancellazioni per altri Comuni di Altra Provincia) –230 individui.

Un problema di rilevante importanza nel bellunese è il tema della famiglia, dove con il termine famiglia si intende l'insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, o parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Tab. 4 - Numero medio di componenti, numero di famiglie e numero di convivenze al 31 dicembre in provincia di Belluno ed in Veneto: anni 2001, 2003-2005						
Anno	Provincia di Belluno			Veneto		
	Numero medio di componenti	Numero Famiglie	Numero Convivenze	Numero medio di componenti	Numero Famiglie	Numero Convivenze
2001	2,4	86.915	154	2,6	1.714.341	4.100
2003	2,3	90.371	147	2,5	1.813.210	2.527
2004	2,3	91.425	140	2,5	1.852.902	2.474
2005	2,3	92.198	135	2,5	1.882.981	2.460

Fonte dati: Elaborazione dati ISTAT

L'allungamento della vita media (età media a Belluno: 44,3 anni; età media in Veneto: 42,3 anni), l'affermarsi delle coppie non coniugate, l'aumento di genitori singoli che vivono con i figli e del numero di famiglie unipersonali (anziani che vivono soli, single,...) ha come conseguenza immediata l'incremento del numero delle famiglie. Nel 2005 rispetto al 2001 il numero delle famiglie infatti cresce del 6,1% a Belluno e del 9,8% nel Veneto.

Complementari alle famiglie sono le convivenze ossia le persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, militari, di cura, di assistenza, di pena e simili. Le cifre qui riportate calano drasticamente nel quinquennio in esame a causa della chiusura di alcune caserme che condizionano questo dato: si riducono comunque circa del 12% nella provincia, mentre i valori quasi si dimezzano in corrispondenza del dato regionale.

Attraverso la **tabella 5** si illustra la popolazione ripartita per Comunità Montana al fine di consentire un'analisi più approfondita a livello territoriale.

Riguardo l'attuale ripartizione si nota subito una diseguale dislocazione della popolazione: la Comunità montana Feltrina è la più numerosa con il 26,8% di popolazione, segue quella di Belluno, Ponte nelle Alpi col 20,8%, e quella della Valbelluna con il 14,6%, mentre le altre sei raccolgono ognuna meno del 10%. La più piccola è quella del Comelico, Sappada dove si concentra il 4,4% del valore complessivo.

Ben quattro Comunità su nove evidenziano andamenti calanti negli anni presi in esame.

Il calo più pesante e pari al -1,9% si ha in corrispondenza della Comunità montana del Cadore, Longaronese, Zoldano che ha visto diminuire la popolazione di 211 individui; di pari entità ma di segno opposto è il valore della Comunità montana della Val Boite.

Tab. 5 - Popolazione residente al 31 dicembre degli anni 2003, 2004 e 2005 per Comunità montana e variazione triennale percentuale				
Comunità montana	2003	2004	2005	Var. perc. 2005/2003
Agordina	21.180	21.119	20.954	-1,1
Alpago	10.228	10.208	10.198	-0,3
Belluno, Ponte nelle Alpi	43.446	43.755	44.080	1,5
Cadore, Longaronese, Zoldano	10.887	10.819	10.676	-1,9
Centro Cadore	19.620	19.634	19.447	-0,9
Comelico, Sappada	9.379	9.318	9.285	-1,0
Feltrina	56.459	56.762	56.775	0,6
Val Boite	9.588	9.707	9.770	1,9
Valbelluna	30.706	30.922	31.031	1,1
Provincia	211.493	212.244	212.216	0,3

Fonte: Elaborazione dati ISTAT

In conclusione, la situazione demografica appare abbastanza stabile con un incremento provinciale prossimo allo zero per cento; persiste il problema del progressivo abbandono dei territori più montani a favore di quelli situati nel fondovalle, fatta eccezione per quelli dove si è sviluppata l'attività turistica.

www.provincia.belluno.it/osservatoriomdl





CENTRI per **l'IMPIEGO**

AGORDO

*Viale Sommariva, 10
32021 Agordo
Tel. 0437.62047
Fax 0437.62924*

PIEVE DI CADORE

*Via degli Alpini, 39 - Fraz. Tai
32044 Pieve di Cadore
Tel. 0435.519967
Fax 0435.519915*

BELLUNO

*Via Feltre, 109
32100 Belluno
Tel. 0437.943655
Fax 0437.943675*

FELTRE

*Via Jacopo Facen, 15
32032 Feltre
Tel. 0439.302698
Fax 0439.304036*



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Regione del Veneto